ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraigar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 12 GENNAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

11, *ore 2,10 pom.*

Stamane vi fu relazione straordinaria d'affari dei ministri al Re invece di quella ordinaria che non si tenne giovedì mattina.

VIENNA, 11, *ore 10,30 ant.*

Ieri alla Tavola dei Magnati (Senato ungherese) di magnati austriaci eravi il solo principe di Windischgraetz.

Il presidente del Consiglio dei Ministri ungherese Tisza non dispera di ottenere la maggioranza nella votazione definitiva della legge sui matrimoni misti. Comunque avvenga, si eviterà una crisi di Gabinetto.

— L'assassino delle serve, Schenk, a notte tarda confessò due degli omicidi imputatigli, più uno, finora ignorato, da lui commesso in Moravia.

Le sue vittime pare numerino però continuamente, ed appartengono tutte alla classe delle serve fornite di risparmi o dal Schenk attratte colla prospettiva del matrimonio.

Vennero anche arrestati il fratello ed padrone di casa della Schenk.

— Ieri sera due assassini entrarono alle 5 3/4 da un cambiavalute, certo Tisert, della popolatissima *Mariahilfestrasse* col pretesto di voler cambiare dei rubli.

Voltosi il Tisert, gli assestarono due colpi d'ascia sulla testa. Tentando il Tisert di fuggire, lo inseguirono nel retrobottega ove strangolarono un suo figlio undicenne e ne ferirono un secondo e la governante.

Ritornati quindi in bottega, gli assassini rubarono le monete e le banconote che vi trovarono, lasciando le cartelle di rendita.

Tutto ciò avvenne in meno di tre minuti ad ora non tarda ed in un luogo frequentatissimo. Questo fatto commosse profondamente la città.

— Poco dopo questo fatto un grave incendio scoppiò nella fabbrica delle casse mortuarie e nei magazzini di legno posti nella *Leopoldstadt*. Dopo sforzi sovrumani si pervenne a localizzare l'incendio.

PARIGI, 11, *ore 10,40 ant.*

Grande commozione alla Borsa questa mattina per la fuga del banchiere Mario Renaud, che portò via dieci milioni di lire, lasciando una lettera nella quale annunzia ch'era stato rovinato dalle speculazioni di Borsa. Renaud è fuggito all'estero.

— Nella via Cadet certa Maria Furol, bella ed avvenente ragazza di 18 anni, tirò due colpi di rivoltella contro un certo Courtois, capo-cuciniere d'un ristorante.

Courtois, dopo averla sedotta, rifiutavasi di sposarla. Courtois è morto in seguito a ferite ricevute e la Furol venne arrestata.

— Il conte di Parigi, principe Filippo d'Orléans, partì ieri sera per Madrid.

Alla stazione gli si fece una piccola manifestazione al grido di: *Viva il Re!* Vennero arrestate quattro persone.

RUDUA (Dalmazia), 11, *ore 2,10 pom.*

Nel Montenegro si fanno dei preparativi guerreschi contro la tribù albanese di Gussinje.

COMO, 11, *ore 3,35 pom.*

Fu qui di passaggio il conte Greppi, nuovo ambasciatore d'Italia presso la Corte dello tsar.

Egli partirà per Pietroburgo domenica prossima.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

11, *ore 9,25 pom.*

Oggi il generale Ricotti ha preso possesso della presidenza del Comitato di artiglieria e genio.

— Nel pomeriggio il principe di Napoli, accompagnato dal colonnello Osio, si è recato a visitare l'Istituto botanico.

— Il bollettino dello stato sanitario dell'on. Lovito reca:

Abbenchè il miglioramento prosegua con graduale lentezza, pure lo stato dell'infermo manifestasi assai soddisfacente.

— L'on. Del Santo ha diramato energiche disposizioni perchè si solleciti straordinariamente l'armamento delle corazzate *Lepanto*.

Gli operai addetti ai lavori raddoppieranno. Il lavoro presso anche nei giorni festivi, compresa la notte.

La *Lepanto* sarà pronta a prendere il mare fra due anni. La costruzione costerà tre milioni e mezzo.

RAVENNA, 11, *ore 6,37 pom.*

La Procura generale della Corte d'appello di Bologna ha accordato tre giorni di proroga per la esecuzione della sentenza contro lo Zirardini.

OSPEDALETTI LIGURE (Genova), 11, *ore 7 pom.*

Oggi è stata inaugurata questa stazione invernale di *Ospedaletti Ligure* con un grandioso concerto. Intervennero alla inaugurazione le autorità locali e dei paesi circonvicini e una folla di visitatori. Ospedaletti promette di divenire la più importante stazione invernale italiana.

BERLINO, 11, *ore 6,30 pom.*

Re Umberto andrà da Berlino a visitare la famiglia Reale a Dresda.

PARIGI, 11, *ore 4,10 pom.*

L'Estrema Sinistra ha deliberato, riguardo alla revisione degli statuti, di combattere la proposta d'una Costituente e propone di ridurre a quattr'anni la durata del potere nel presidente della Repubblica.

— Notizie particolari assunte da fonte officiale annunciano che Giaccon, terribile dinamitista, ha annunciato di voler far saltare in aria molti edifizi pubblici.

Sono state prese grandi precauzioni militari.

— Hong-Kong è stata occupata dal colonnello Badeux. Le truppe francesi sono ai preludi dell'attacco prossimo di Bac-Ninch, unica piazza che resti ancora da occupare.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 11. — Il *Fremdenblatt* parla simpaticamente dell'imponente dimostrazione nazionale italiana alla tomba del re Vittorio, che gli stessi clericali o radicali non osarono di turbare. L'Italia si mostrò profondamente attaccata alla Dinastia. Fuori d'Italia si saluta tutto ciò che contribuisce in Italia a rafforzare la Monarchia.

Parigi, 11. — I giornali monarchici raccontano che ieri sera, alla partenza del conte di Parigi, gli fu consegnato un indirizzo a nome della Lega realista. Vi furono alcune grida: *Viva il conte di Parigi! Viva il re!* Vennero operati tre o quattro arresti.

Cairo, 11. — Venne ordinato a Baker di ritirare le guarnigioni di Tokar e Singat. Il Consiglio dei ministri decise di conservare Suakim. Nessuna decisione venne ancora presa riguardo a Massuah. Il Consiglio studia i mezzi per affrettare lo sgombro del Sudan. Nelle provincie di Beniseef e Fayum, ove sono scoppiati i disordini, i Beduini attaccarono i Fellah. I governatori domandano rinforzi.

Londra, 11. — Il *Times* raccomanda alla China di accordarsi colla Francia, a meno che si senta in forza di resistere. Annunzia che due mila chinesi furono spediti all'isola di Hainan.

Il *Times* dice che la Francia, avendo rifiutato di cooperare nell'Egitto per ristabilirvi l'ordine, non ha più diritto di partecipare al controllo, eccetto a ciò che si riferisce ai diritti della Compagnia di Suez.

Rivers Wilson si è recato a Parigi per comunicare le vedute dell'Inghilterra circa l'accomodamento della Compagnia di Suez cogli armatori.

Il *Times* soggiunge che il Governo dell'Inghilterra deve sanzionarlo.

Gordon si reca al Congo allo scopo principale di sopprimere la tratta nel paese di Niamniam. La salute di Manning è peggiorata; parlasi di dargli un coadiutore.

Il *Daily News* ha da Suakim che il grande sceicco religioso Mohamed-el-Mergan è arrivato e fu ricevuto con grandi onori. Un indirizzo della tribù vicina proclama raccomandando di sottomettersi. Gl'insorti attaccarono Tokar il 20 dicembre e furono respinti.

Pietroburgo, 11. — In conformità all'*ukase* del gennaio 1881, il Governo versò alla Banca 50 milioni per l'ammortamento del debito

Nuova York, 11. — La Camera di commercio invitò Arthur a nominare una Commissione incaricata di conferire coll'Associazione internazionale dell'Africa, onde ottenere pegli altri paesi il libero commercio col Congo, attualmente monopolizzato dal Portogallo.

Parigi, 11. — Il *Voltaire* dice che ieri mattina vennero distribuiti degli inviti per una dimostrazione progettata al Conte di Parigi alla sua partenza, che si effettuò senza dimostrazioni ed incidenti. L'assenza del Conte durerà una quindicina di giorni. Va a Madrid invitato dal re Alfonso, e quindi presso il duca di Montpensier

Roma, 11. — Le riscossioni del 1883 presentano un aumento di L. 32,377,228 97 in confronto del 1882.

Vienna, 11. — La *Politische Correspondenz* ha da Montroux: Giors giungerà il 19 o 20 corrente a Vienna.

Parigi, 11. — I giornali confermano la piccola dimostrazione di ieri sera al Conte di Parigi. Si sono fatti tre arresti.

Cairo, 11. — La Germania e l'Austria accettano la tassa stabilita sulle case abitate dagli europei residenti in Egitto e la proroga di cinque anni dei tribunali misti.

Berlino, 11. — Herbert Bismarck fu trasferito all'ambasciata di Pietroburgo. Vi si recherà nella prossima settimana.

Parigi, 11. — Il Senato elesse vicepresidenti Humbert, Peirat e Tolasrene de Bort.

Cairo, 12. — I disordini scoppiati nelle provincie di Beniasef e Fayum sono cessati.

Madrid, 12. — *Camera dei deputati.* — Il ministro dei lavori pubblici sconginra l'Opposizione a non combattere il suffragio universale e la riforma della Costituzione affine di arrivare alla conciliazione delle frazioni del partito liberale-monarchico.

Castelar parlerà lunedì ed attaccherà il viaggio del re e la politica del Gabinetto Sagasta.

La votazione del messaggio è attesa per martedì.

Londra, 11. — Childers dichiarò oggi agli agenti generali delle colonie dell'Australasia e del Capo che la concessione fatta alla Spagna, relativamente ai vini, si farà pure alle colonie degli altri paesi, ma il limite alcoolico di trenta gradi non si supererà in causa della perdita che ne risulterebbe probabilmente al Tesoro dalla maggiore concessione.

Il Pellegrinaggio nazionale a Roma

ROMA, 11, *ore 2 pom.*

Stamane alle ore 8 ripartirono i pellegrini delle provincie di Torino e di Cuneo.

Anche quelli delle altre provincie ripartono in giornata.

— Oggi si è radunato il Comitato centrale del pellegrinaggio per deliberare se debbasi riunire in una sola, o lasciare in due riprese la venuta degli altri pellegrini a Roma.

È difficile però che si adotti la prima deliberazione perchè si sono già date le disposizioni per le varie provincie ed il rivocarle o modificarle potrebbe produrre confusione.

— Ieri il Re ricevendo l'ex-deputato conte Brunet, rappresentante di Cuneo, gli ricordò quando da giovinetto si recò a raggiungere il genitore alla caccia di Valdieri.

Il comm. Brunet, che era allora sindaco di Cuneo, condusse il principe Umberto a visitare la città ed i dintorni.

Re Umberto poi, interpellato sulla impressione predottagli dal pellegrinaggio, rispose:

« Non me ne meraviglio, il mio popolo da gran pezzo mi ha abituato a tal genere di dimostrazioni solennemente patriottiche.

« Essa deve però aver impressionato profondamente gli stranieri che si trovarono a Roma in questi giorni, e avranno potuto farsi un'idea dei vincoli d'affetto che legano l'Italia alla Casa che ebbe la fortuna di cooperare alla sua redenzione, quando dopo sei anni dalla morte del padre suo hanno visto tante migliaia di cittadini pellegrinare alla sua tomba venerata. »

VIENNA, 11, *ore 10,30 ant.*

Il *Fremdenblatt* reputa la dinastia di Savoia, in base alle relazioni estere, quale fondamento della tranquillità e grandezza d'Italia, e scorge con piacere nel pellegrinaggio nazionale una prova del sentimento monarchico degl'Italiani.

ROMA, 11, *ore 9,25 pom.*

Oggi è cominciato l'arrivo della seconda serie del pellegrinaggio nazionale.

I treni di Forlì condussero a Roma circa trecento persone.

Trecento persone pure giunsero stasera dalla provincia di Novara.

Domani giungeranno gli Alessandrini.

Oggi il Re ricevette le rappresentanze dei Municipi di Milano e di Ravenna, e le rappresentanze delle colonie italiane all'estero, le quali recheranno pure ad ossequiare l'on. ministro Mancini.

Assicurasi che la rappresentanza tunisina è incaricata di una speciale missione relativa all'abolizione dei tribunali consolari nella Reggenza.

Stamane la Commissione della brigata di Ravenna, presieduta dal maggior generale Candaly, ha deposto al Pantheon una magnifica corona di bronzo.

12 gennaio 1884

Segno dei tempi,
Reati e pene,
Processo Strigelli,
Dall'Algeria al Tonkin
Nuovi proiettili e nuove corazze,
Appendice. La Fattoria della Corticchia

(Vedi nelle pagine interne del giornale).

Il Governo fa economia.

Il Governo, se non capisce le grosse economie, capisce però qualche volta le piccole.

Una circolare della Direzione della *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia (Ministero dell'interno) ci annunzia che « per provvedimento generale d'amministrazione fu stabilito che cessi dal 1° corrente anno il cambio della *Gazzetta Ufficiale* del Regno cogli altri periodici nazionali che esteri. »

L'Italia è salva!

Abolito il cambio ai giornali, è ragionevole credere che la *Gazzetta Ufficiale* farà una notevolissima economia nella spesa sopprimendo quei diari esteri che nessuno legge, le statistiche inutili o sbagliate e le critiche artistiche sprecate che starebbero molto meglio in altri fogli, giacchè finora, non per loro torto, non le leggevano più che i forzati della tipografia.

NOTIZIE SICILIANE.

Palermo, 9 gennaio.

(Molanoci) — Posso darvi una notizia contraria all'ultima che v'ho data a proposito della decisione del sindaco marchese Ugo, presa giorni fa, di non andar più a Roma pel pellegrinaggio. Ilka che quella notizia fosse inesatta; l'altro ieri ora esattissima; ma, dopo non so che preghiere di pezzi grossi paesani e non paesani, il sindaco cangiò parere e andrà a Roma insieme a quattro assessori e qualcuno dei segretari del Comitato.

In tutti i balconi delle vie principali sta bandiere a mezz'asta.

* * *

Vi scrissi d'un parroco contro il quale furon tirati, alcune notti fa, dei colpi di carabina, che ferirono lui e uccisero il suo sagrestano. La ragione per cui quell'uomo si decise a tirar contro il parroco non è molto pudica. Immaginatela voi; quando le v'ho detto che la donna c'entra di mezzo, vi basti e non domandate di più.

* * *

Tutte le Corti inaugurano il loro anno giudiziario. Vi taccio grazia di non parlarvi dei discorsi. Perchè dovrei annoiarvi? Qual è il vostro delitto del quale dovrei vendicarmi?

Fiera di vini nazionali a Roma. — Il Comitato esecutivo per una fiera di vini nazionali a Roma ha inviato il manifesto-programma che regola la prossima Fiera enologica, che avrà luogo in Roma nel venturo carnevale, ai produttori e commercianti di vini.

Coloro cui non fosse pervenuto e desiderassero prenderne cognizione potranno farne domanda alla Commissione ordinatrice della Fiera in Roma, via della Missione, n. 1, oppure alla sede del Comizio agrario e della locale Camera di commercio.

Ferrovia Evian-Saint-Gingolph. — I tre cantieri delle imprese per la costruzione della linea Evian-Saint-Gingolph, nell'Alta Savoia, sono in attività dal 1° gennaio 1884.

Un elefante bianco. — (M. M.) — Malta, 7 gennaio. — Il vapore *Jemmapes*, arrivato in quarantena sabato scorso, aveva a bordo un bell'elefante bianco comprato in Siam (Asia) per arricchire la collezione di animali della rinomata ditta P. T. Barnum e C. di New York (S. U. A.). A ricevere questo mostruoso animale è arrivato qui il signor N. Behrens, agente della ditta suddetta. Questo elefante bianco è il primo che esce dal regno di Siam, giacchè ivi gli elefanti bianchi sono paragonati alle divinità, tanto che al Barnum questo elefante, posto a New York, costa circa quarantu mila lire sterline.

A Londra sarebbe esposto, ed i primi a vederlo sarebbero le Loro Altezze Reali il principe e la principessa di Galles. A servizio dell'elefante vi sono nove persone.

Ultimo corriere

TORINO E IL PELLEGRINAGGIO.

Il nostro sindaco ha ricevuto dai rappresentanti del Municipio al Pellegrinaggio in Roma il seguente telegramma:

« *Sindaco Torino,*

« Da Roma, 11 gennaio.

« S. M. il Re, in udienza particolare, « incaricò i rappresentanti del Municipio « di manifestare al Torinesi una gratitudine non solo per il concorso al Pel« legrinaggio, splendida dimostrazione pa« triottica, ma ancora per gli onori tri« butati in Torino al glorioso Suo Padre, « e testimoniò la speciale benevolenza « alla città sua natale.

« Firmato CASANA. »

PER UNA LAPIDE agli studenti Torinesi caduti nel 1821.

Parecchi studenti dell'Università di Torino presero in questi ultimi tempi l'iniziativa di far apporre nell'atrio dell'Università una lapide commemorativa al loro predecessori caduti nel 1821 per la causa della libertà italiana.

Da parecchi anni tale idea erasi posta in campo dagli studenti universitari, non aveva mai attecchito; pare ora che l'iniziativa di quest'anno abbia avuto miglior esito, poichè si pervenne a raccogliere con sottoscrizioni la somma necessaria all'esecuzione della lapide.

Il Comitato promotore per la lapide, nel tempo stesso che si raccoglievano i denari, si rivolgeva al prof. Bovio perchè volesse dettare l'iscrizione da apporsi su quella.

L'iscrizione è del seguente tenore:

Il 1821 — ai popoli dato inaugurante — disse — esse un lustro bastò — a consumare la santa alleanza — a rintuzzare tra' sudditi — la disdicevole — che dei diritti umani — tra le nazioni — la sventura — di non bastare tre coronati — a tramare i disegni della storia.

I custodi di quell'anno — si rizzarono armati — tra gl'incerti del 1848 — risiesero a Milano cinque di — e ricaduti — da Palermo a Novara — tornarono in mille — a Marsala — ricercando di Calatafimi a Mentana — Roma Roma — non ripresa — ancora.

Dinnanzi il moto perdi — gli studenti posero — 1884.

Compiuto queste pratiche, il Comitato promotore della lapide si rivolgeva al rettore dell'Ateneo per ottenere dalle autorità universitarie il permesso di collocare la detta lapide nell'atrio del cortile della Università.

La domanda venne portata innanzi al Consiglio accademico, il quale anzitutto osservò che gli studenti non avevano proceduto regolarmente, nè in via disciplinare nè in via di convenienza, compiendo tutte le pratiche relative alla lapide senza curarsi di renderne prima edotte le autorità universitarie che dovevano concedere l'autorizzazione pel collocamento della lapide stessa.

Lo stesso Consiglio osservò pure che gli studenti non avevano certo dato una prova di stima e di fiducia al centro letterario torinese scegliendo altrove l'autore dell'iscrizione della lapide.

Malgrado queste osservazioni, il Consiglio accademico si mostrò disposto ad assecondare la domanda degli studenti a patto però che:

a) Risultasse in modo chiaro e preciso che la lapide fosse apposta non come manifestazione di partito, ma per libera elezione della generalità degli studenti appartenenti a qualsiasi partito;

b) Che l'iscrizione della lapide fosse più appropriata al fatto che deve ricordare o risultasse da casa la concordia dei promotori ed i nomi degli studenti caduti nel 1821;

c) Che la lapide dovesse venire inaugurata in epoca da fissarsi dal Consiglio e non durante l'epoca del pellegrinaggio nazionale.

Il Comitato promotore con una sua lettera promise di provare che la lapide veniva eretta per consenso di tutti i partiti, presentando la lista dei sottoscrittori, e pregò il Consiglio a voler fissare a breve termine la data dell'inaugurazione.

Un fatto nuovo però è sopravvenuto.

Ieri sera alcuni studenti, entrati nel cortile dell'Università, aperto pel servizio della Biblioteca nazionale, vi recarono in simulacro di lapide recante l'iscrizione di Bovio e la affissero nell'atrio.

Stamane il simulacro venne fatto togliere per ordine delle autorità universitarie.

Di fronte a questo fatto il Consiglio accademico non si ritiene più vincolato dalle deliberazioni prese e si riserva di discutere la quistione a caso vergine in una sua prossima adunanza.

Il processo Zerbini.

Bologna, 10 gennaio.

(E. S.) — La prima deposizione importante questa mattina è stata quella del dott. Vincenzo Bertoja, vice-ispettore di pubblica sicurezza. Bisogna notare che a Bologna questo funzionario ha una certa fama: lo dicono il più abile di tutta la Questura, un vero signor Lecoq in miniatura. Però non è altro che un modesto impiegato senza nessuna straordinaria capacità. Comunque, la sua deposizione era attesa con una certa curiosità, perchè il Bertoja fu quegli che interrogò per primo la Zerbini dopo il delitto appena fu portata in Questura.

L'imputata in quel primo interrogatorio era assai incerta: disse che erano venuti dei ladri ed avevano ucciso il povero Coltelli. Ma prima disse che erano tre, poi due, poi tre daccapo. Disse che non li aveva mai visti, e poi sostenne invece che li aveva veduti anche il giorno passeggiare per via Orefici. Visitando l'imputata le trovò una macchia di sangue sul lato sinistro della gamba sinistra e la rinvennero in una calza il portafoglio del Coltelli. Inoltre fu chiamato il 30 dicembre in casa dall'ucciso per assistere al trasporto del mobiglio, e dietro un comodino rinvenne il martello insanguinato e portante attaccati alla testa dei capelli bianchi e corti come quelli che portava solitamente il Coltelli.

Ma qui cascò un incidente che sarebbe graziosissimo se non provasse il male stranissimo onde questo processo è stato istrutto.

Il presidente chiede al Bertoja se su quel martello notasse anche un capello lungo e scuro, da donna — e il Bertoja asserisce che no, che lui non ne ha mai veduti e che non ne sa nulla. Ma il prof. Buzi fa leggere il verbale con cui la Questura accompagnava e spiegava all'Autorità giudiziaria il rinvenimento di quel martello, ed in esso è detto che oltre ai capelli bianchi e corti ve ne sono riscontrati altri lunghi e da donna.

E quel verbale è tutto scritto ed è firmato dallo stesso Bertoja!!!

Inoltre il vice-ispettore è quello stesso che ha viaggiato in cerca del famoso Giuseppe Piccioni; ma su questo punto egli non si dilunga perchè il terreno scotta.

L'interrogatorio del Bertoja è lungo assai e il presidente ha modo di ritornare sopra le sue peregrinazioni in cerca dell'immaginario malfattore. Egli è stato a Forlì, a Mantova, a Roma..... e in questa città ha perquisito tutta la Suburra di Trastevere..... ma sempre col solito risultato negativo.

* * *

Mentre si leggono i verbali degli esami scritti del testimonio, diamo una occhiata intorno. Su, la tribuna pubblica, colla immensa scalinata gremita di folla e di signore specialmente, è uno spettacolo vario, indescrivibile. È davvero che a questo sedute il pubblico si affratta e si accalca come ad un grande teatro dove si preparii un gradito divertimento. Risparmio a me, a voi, ed a chi legge la seccatura di una tirata di morale — ma davvero che vedere tante giovinette ad un processo nel quale si parla di tante cose indecenti e nauseanti, fa pena. E tutti quei ragazzi che rubano le ore alla scuola per venire in quest'aula ad educare il loro cuore in tanta gentilezza di costumi, in tanta nobiltà di sentimenti!

* * *

Il Bertoja è messo in libertà dopo un'ora e mezzo di deposizione e gli succede il signor Avito Poggioli, suo collega in Questura, un bel giovinotto in verità, con due magnifici baffi neri che hanno una imponenza invidiabile.

Egli ripete, in gran parte già, quanto ha detto il testimonio precedente.

Egli però depone che, due o tre mesi dopo il fatto, il questore lo chiamò e gli disse che l'avv. Della Casa sapeva qualche cosa intorno al fatto. Vi andò il Poggioli e seppe questo racconto:

« Quella sera io ora con mia moglie e col signor Masotti in via Orefici, proprio di fronte alla finestra alla quale si era affacciata la Zerbini, sotto la quale finestra continuava a riunirsi la folla. Un vecchietto decentemente vestito diceva ad una vecchierella che aveva sentito una voce dire: « *Sta zitta, sta zitta!* » Ed allora uno sconosciuto gli si avvicinò e gli disse: « Ma che! voi asserire questo? voi potete asserire di queste cose e le sosterrete in Tribunale? »

Il racconto non produce grande impressione: nel popolino si era fatta correr la voce che l'avv. Della Casa avrebbe fatto una rivelazione gravissima. E questa sarebbe grave davvero se la voce che diceva *sta zitta* non si fosse prima risaputo esser quella del fotografo Angelo Sorgato che, accorso pel primo, alla Zerbini, che urlava, diceva appunto di tacere per non far fuggire i pretesi ladri, se pure c'erano.

* * *

Dopo una breve sospensione, l'udienza è ripresa coll'interrogatorio di Antonio Borgamotti, altro impiegato di Questura.

Ma la sua deposizione è relativamente di nessuna importanza perchè ripete le cose già dette dai suoi colleghi di P. S. — il che fa anche l'ispettore Raimondo Manzini che è interrogato dopo.

Ma quest'ultimo teste, che da principio pareva avesse poco da dire, trova modo di occupare una buona oretta raccontando cose già note, ma che, a quanto pare, si risentono sempre con piacere.

E dopo, tanto per variare, si comincia a leggere un interminabile elenco di giurati impegnati.

Pegno di qua, pegno di là, ci annoiano... pegno d'onore.

E il signor Manzini, dopo parecchie dichiarazioni fatte per scrupolo di coscienza, se ne va con Dio. Pace e gioia stan con lui!

* * *

È proprio vero che le cose importanti vengono quando meno si aspettano.

Il teste Cesare Reggiani, un bel pezzo di guardia di Questura, comincia la sua deposizione con delle notizie insignificanti, ma poi arriva a dire che in casa del Coltelli, in una perquisizione cui prese parte, in una stanza detta *dei saccomi*, trovò una camicia che gli parve da uomo, lorda di sangue e in una manica, e sotto un'ascella.

Il prof. Buzi chiede che si prenda atto di questa circostanza, e l'avv. Pini fa aggiungere quanto ha già deposto il Manzini, che cioè quella macchia di sangue, a suo avviso, aveva altra e più femminea origine.

Dopo il Reggiani, viene interrogato il Pallotta Michele — altro brigadiere di pubblica sicurezza.

Ed intanto che la seduta volge al termine, io faccio un po' di statistica.

Sono quattro giorni che si interrogano i testimoni e se ne sono sentiti trentasei. In tutto debbono essere ciascuno 108.

Figuratevi un po'!...

LA BORSA.

Borsino. — Torino, 11 gennaio 1884 — La Borsa di Parigi mostrava all'apertura eccellenti disposizioni:

78 15, 75 95, 107 10, 91 05,
Suez 2 3/16.

Dopo i corsi del 5 3/4 0/0 francese furono più deboli: 107 —, 106 95.

L'italiano salì a 91 25 per chiudere però a 91 10.

In Borsino si tratterà dapprima la Rendita da 91 17 a 91 12 1/2. Conosciutasi la chiusura al ribasso 91 10 a 91 05.

Mobiliari 812 a 810.

Meridionali 321 a 319.

Il rimanente era intrattato.

Parigi	10	11
5 0/0 francese antico	77 05	78 —
5 0/0 *francese*	76 75	76 72
3 0/0 *francese*	106 97	106 90
Rendita Italiana	91 05	91 12
Azioni Ferrovie Romane	133 —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Meridionali	319 17 5	320 17 5
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Cambio sull'Italia	101 9/16	101 11/16
Obbligazioni Lombarde	292 —	292 —
Cambio sull'Italia	—	1/4

Borsa Ufficiale. — 12 gennaio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti: Fine corrente del mese 97 3/4 97 1/2 97 1/2. Corso medio del mese 97 3/4.

Senza cedola del semestre in corso: Corso medio 90 95.

Senza cedola: Corso medio 83 78.

Prestito 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti: Colla cedola del semestre in corso: Corso medio 34 75.

Senza cedola: Corso medio 33 45.

Az. Credito Mobiliare (ex C. del mat. in a 810 50.

Az. Banca Tiberina — Contr. del mat. in a 315 50.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia	3 09 83	100 —	— —	— —
Svizzera	99 90	100 —	— —	— —
Londra	1 bz. — —	— —	24 97	24 98
Id. lungo	— —	— —	24 93	24 —
Germania	— —	— —	122 —	122 1/2

Cronaca Borsa. — 12 gennaio — Ieri la Borsa di Parigi chiudeva in reazione sui corsi d'apertura per i fondi francesi; Pitaliano guadagnava alcuni centesimi:

78, 75 72, 106 90, 91 10, 101 11/16, 2030.

Alla sera altra piccola reazione che toccava pure l'italiano:

78, 76 07, 106 82, 91 05, 2025.

Causa del ribasso sembra sia stata la notizia divulgatasi improvvisamente in Borsa del fallimento del banchiere Renaud per 10 milioni di franchi.

Nei telegrammi del mattino troviamo però altra notizia, che, quando fosse vera, dovrebbe far ribassare sensibilmente i fondi francesi ed operare pel tic opposto sulla nostra Rendita. Vogliamo parlare del progetto di un'imposta sulla Rendita che sta preparando il ministro delle finanze e che deve essere presentato alla Camera francese alla fine del corrente mese.

A Berlino la nostra Rendita è in gran favore; ieri si trattava a 91 95, che corrisponde da noi al corso di 91 30.

Ore 12.

Oggi abbiamo avuto una Borsa piuttosto debole, come di solito succede il sabato, giorno di realizzi.

Rendita fine mese 91 a 90 95.
Rendita per cont. 90 90, 90 85.
Banca Nazionale 2145 a 2140.
Mobiliare 810, 809.
Banca Torino 754 a 748.
Banca Tiberina 314 a 315 1/2.
Credito Torinese 260 a 258.
Unione fondiaria 240 a 238 1/2.
Banco Sconto 367 a 365.
Regi Tabacchi 372 a 370.
Ferrovie Meridionali 322 a 320.
Banca Industria e Commercio 216 a 215.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, giornale ufficiale	10	11
Farina Spagnolo pel corr.(*) fin.	60 75	60 75
» per febbraio »	60 50	60 50
» per marzo-aprile »	61 50	61 50
» a 4 mesi da marzo »	620 5	62 50
Zucchero raffinato 88 disp.(**) »	47 25	47 25
» » 7/9 »	103 50	103 50
» bianco 3 disp. »	54 50	54 50
» raffinato scelto »	56 —	57 —

Liverpool, 11 gennaio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 1,200, e per la esportazione 11,000.

Cotoni americani prezzi sostenuti. — Serata prezzi invariati.

Importazione della giornata 26,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 81,000, di cui per la speculazione 9,000, per la esportazione 5,000 e per la consumazione 72,000.

Importazione della settimana	balle	112,000
Deposito	»	696,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani	— Middling Upland	Den.	5 15/16
—	— Nuova Orleans	»	6 2/16
Egiziani		»	6 3/16
—	Comrawi	»	6 1/16
Brasiliani	— Fernambuco	»	5 2/16
—	— Marranhao	»	6 1/16
—	— Maceio	»	6 3/16
—	— Bahia	»	5 13/16
Bengala		»	3 5/16

Milano, 11 gennaio *(sera)*.

Cotoni — Vendute balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 40,000.

Mercato fermo.

Manchester, 11 gennaio *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 11 gennaio *(sera)*.

Frumento — Importazione	quint.	2719	
» — Vendite	»	1800	

Mercato calmo.

SEGNO DEI TEMPI.

Dopo che il trasformismo, il quale non è altro che un lento ritorno dell'antico spirito della Destra, ha invaso il Parlamento, e n'è impadronito del Governo, noi vediamo diffondersi in tutto l'ambiente amministrativo del Regno un soffio di reazione.

Si sa che i moderati, i quali hanno combattuta la riforma elettorale perchè avrebbero voluto mantenere esclusivamente la base del censo, ebbero sempre specialmente in odio l'art. 100 che permetteva d'ingrossare le liste operaie col l'elemento popolano, e ci avvicinava temporariamente il più che fosse possibile il suffragio universale.

Come si sa, grazie all'art. 100, si potevano inscrivere nelle liste elettorali, *durante due anni dalla promulgazione della legge*, tutti coloro che presentassero alla Giunta domanda d'inscrizione, purchè tale domanda fosse scritta e firmata dal richiedente in presenza d'un notaro e tre testimoni.

Questa disposizione transitoria permise l'inscrizione nelle liste elettorali di molte persone che non avevano le condizioni tassativamente indicate negli altri articoli della legge. La maggior parte degli inscritti a questo modo appartenevano alla classe operaia.

Però, avendo la comparsa delle classi operaie nelle elezioni politiche distrutto in molti luoghi le oligarchie dominanti da anni, era, e doveva essere, desiderio dei moderati che il pericoloso elemento popolano fosse nelle liste il men che fosse possibile rappresentato.

La legge elettorale fu promulgata il 22 gennaio 1882. Il semplice buon senso suggerisce che, poichè la disposizione transitoria era buona *durante due anni dalla promulgazione della legge*, il termine doveva scadere il 22 gennaio 1884, e quindi nel corrente mese di gennaio si potevano ancora ammettere nelle liste colte iscrizioni.

Ma i moderati, ai quali queste iscrizioni non piacevano, sollevarono una questione bizantina, e dissero che i *due anni* dovevano intendersi come già passati, inquantochè erasi già fatte due volte le liste elettorali, e che quindi quest'anno non dovevano più farsi nuove iscrizioni in base all'art. 100.

Era un sofisma, perchè nella mente del legislatore le iscrizioni secondo l'art. 100 dovevano evidentemente potersi fare per l'intero corso di due anni ogniqualvolta fossero aperte le liste, tanto più che la lista del 1882 non era, secondo l'espressione stessa della legge, che una *lista complementare*.

Ma anche i sofismi possono prendere colore di verità quando servono ad evitare qualche male che si considera come un male.

I fogli ufficiosi tennero bordone ai fogli moderati, mostrando così quanta strada abbia già fatto anche nella antica Sinistra moderata lo spirito anti-democratico.

C'era un pretesto speciosо per fare una limitazione. Si disse: pretesto o non pretesto, facciamo la limitazione!

Il Governo poteva facilmente risolvere la questione col semplice tacere, o con una circolare con cui facesse notare come evidente che le iscrizioni in base all'art. 100 dovevano ammettersi fino al 22 gennaio. Certo è che, se il Governo avesse fatto questo, nessuno avrebbe protestato, e anche i moderati si sarebbero rassegnati.

Invece che cosa fece? Lasciò trascinare il dubbio fino al termine dell'anno, e poi... deferì la questione al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, che ormai tutti sanno essere principalmente composto di persone cleccanissime devote a Depretis, trascinò anch'esso la questione il più che fosse possibile onde lasciare avvicinare la data di scadenza della disposizione transitoria.

E ora si annunzia che il Consiglio di Stato si è finalmente pronunciato... come desideravano i fogli moderati e... ufficiosi.

Soltanto ieri, cioè a 10 giorni di distanza dalla scadenza della disposizione, il Consiglio di Stato trasmise al Ministero dell'interno copia ufficiale del parere emesso sui termini da assegnarsi all'art. 100 della legge elettorale politica.

Il Consiglio ha deliberato che la forza delle disposizioni transitorie di quell'articolo è cessata pienamente colla formazione della seconda lista del 1883 e che in conseguenza non può più farsene applicazione nella revisione delle liste del 1884. Il parere del Consiglio di Stato sarebbe motivato da non sappiamo quali considerando, desunti anche dalla discussione seguita in Parlamento sull'art. 100. Ci basti osservare che il legislatore che propose quell'articolo non disse già: « nelle prime due liste elettorali che si faranno, » ma « durante due anni » e non sapremmo quali arzigogoli avrà pescato il Consiglio di Stato.

Ora si può tener come certo che il Consiglio dei ministri non mancherà di adottare il parere del Consiglio di Stato.

Così dimostrerà una volta di più che *della classe operaia esso ha paura.*

Dimostrerà una volta di più che *lo spirito della Destra illumina il Governo di Depretis.*

Dimostrerà una volta di più che *il nuovo partito non è che la Destra ringiovanita*, e che Depretis si è fatto il padrino di questo nuovo battesimo. La Perseveranza trionfa!

Eppure, davanti a questi spettacoli, davanti a queste luminose evidenze, coloro che hanno la pretesa di passare ancora per liberali stanno zitti! Probabilmente, reciteranno in cuor loro l'antifona del diavolo: *De malo en pejus, venite, adoremus!*

O gloriosa Sinistra del 1882, non sei più che una reminiscenza!

NOTIZIE GENOVESI.

Genova, 11 gennaio.

(Franco) — Il banchetto offerto all'on. Podestà dalla Società del Casino riuscì splendido e cordiale. Allo sciampagna il neo-sindaco, rispondendo ai vari brindisi fatti in suo onore ed alla sua salute, ringraziò i commensali dicendo di avere gradita assaissimo la loro dimostrazione, perchè non ispirata ad idee di partito: ripete che egli intende dirigere l'amministrazione tenendola al di sopra di ogni idea di partigianeria politica e non ispirandosi che ai principii di nazionalità e di indipendenza e avendo solo di mira il progresso morale e materiale della sua città. Beve alla prosperità del Reali d'Italia.

Assistevano al pranzo il senatore Figoli, il deputato Ruggio ed il prefetto, come socio del Casino.

— Ieri notte suicidossi una guardia doganale al Molo vecchio. L'infelice era di Ferrara e non aveva che 18 anni!

— È entrato in porto il vapore da guerra *Tremiti*.

— Domani sera andrà in scena al Carlo Felice l'opera *la Contessa d'Amalfi* coll'*Excelsior*.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA ACQUI.

10 gennaio.

Stabilito. — Cose del tempo. — L'anno nuovo è incominciato con una serie di giorni splendidissimi, inondati di un sole, a certe ore del giorno, quasi primaverile. Il tempo bello però, se da un lato favorisce certi lavori agricoli, dall'altro non è molto accetto ai contadini, i quali vorrebbero invece vedere distendersi sulla campagna un bianco lenzuolo di neve. Real colla loro esperienza antica dicono che inverno senza neve preannunzia un'annata scarsa di raccolti.

Ci'è tempo ancora per vedere esaudito il loro desiderio!

*** *L'anno giubilico.* — Il giorno 6 corr. si è inaugurato l'anno giubilico. Erano presenti alla solennità le autorità cittadine, un buon numero di signore e di signori, fra i quali ultimi erano in maggioranza, non occorre neppur dirlo, gli avvocati e i procuratori.

Il discorso inaugurale, elegante e forbito, venne letto dal procuratore del Re, cav. Pallieri.

Spigolo dalla relazione alcune cifre e trovo che i conciliatori del circondario ebbero a conoscere di 4600 cause, di cui 3703 vennero conciliate. I pretori conobbero di 2383 cause civili, e ne definirono coll sentenza 1107, altre cessarono, sicchè al 31 novembre rimanevano pendenti 350 cause.

Il Tribunale diede a tutto novembre 399 sentenze civili, ed emise 431 deliberazioni in Camera di consiglio.

In materia penale si ebbero davanti ai pretori 550 processi, di cui rimasero pendenti sulla fine. Il Tribunale poi proferì 130 sentenze penali. Come appare da tali cifre, il lavoro non è rimasto al Tribunale il in civile che in penale ed il disbrigo degli affari venne eseguito lodevolmente e con solerzia.

*** *Corte d'Assise — Nuovo albergo.* — Dal Tribunale alla Corte d'Assise il breve il passo. A proposito di questa mi dirò che il fabbricato destinato ad ospitare sede e ormai prossimo all'ultimo, sicchè si spera che la Corte potrà essere inaugurata nel mese di giugno o luglio. In tale epoca si avrà pure probabilmente un'altra inaugurazione, quella dell'albergo *Nuove Terme*, elegante fabbricato con portici, eretto su disegno dell'ing. Cerutti di Milano. L'albergo, che riuscirà comodissimo e con tutto il comfort immaginabile, sarà condotto dal comm. Chiò, e servirà come succursale delle *Antiche Terme*, poste oltre Bormida.

*** *Nuovo Ospedale.* — Sempre a proposito di opere pubbliche. Fra breve saranno dati in appalto i lavori per la costruzione di un nuovo Ospedale che sorgerà nei pressi della stazione. Il progetto è dell'ing. Parodi, di Genova, l'autore dell'Ospedale della Duchessa di Galliera, e vi si spenderanno attorno circa 400 mila lire.

*** *La ferrovia per Susa.* — La questione della direttissima Torino-Savona che la *Piccola* ha già trattato e si propone di trattare ancora, interessa anche Acqui. Uno dei tracciati che si propongono per tale direttissima, quello dell'ing. Bernardi, farebbe capo per le valli dell'Erro e del Sansobbia ad Acqui, dove si congiungerebbe colla ferrovia in progetto Genova-Acqui-Asti, accorciando così, di molto, il percorso tra Torino e Savona, con una linea a forti pendenze e che costerebbe meno delle altre, perchè giunta ad Acqui troverebbe già la via fatta mercè la sistemazione lineo di prossima attuazione Acqui-Asti.

Anche l'altro progetto per Alba interessa, benchè assai meno e più indirettamente, Acqui. La linea diretta passerebbe per Cortemiglia, alla quale la città nostra spera di potersi congiungere mercè una ferrovia economica. Il relativo progetto fu già redatto dall'ing. Giuliani e non è punto di difficile situazione, trattandosi d'una linea di circa 22 chilometri tutti a cielo scoperto.

Non andrà molto, credo, che i Comuni interessati si costituiranno in consorzio alline di cercare il modo di addivenire alla costruzione di tale linea, desiderata da Acqui e da Cortemiglia e dai Comuni intermedii.

Rossiglione, 10. — *Commemorazione.* — Ieri la gran sala comunale delle adunanze rigurgitava d'invitati e di popolo.

Erano presenti il Consiglio, le Autorità scolastiche, gli insegnanti, gli alunni, la rappresentanza operaia e la Società filarmonica, nonchè le primarie famiglie del paese. Dal vicino capoluogo intervennero il pretore ed il sindaco.

L'egregio nostro sindaco cav. Giuseppe Pizzorni con elevati concetti e parole adatte rimembrò la vita del Gran Monarca, deplorandone la perdita e dimostrando quanto egli abbia fatto per l'indipendenza e l'unificazione della nostra patria e quanto sia il nostro debito di gratitudine verso l'estinto eroe.

Alcune poesie furono declamate dagli alunni delle scuole elementari e tutto procedette col massimo ordine.

Bra. — *Il naturalista Ettore Craveri.* — Togliamo dal *Corriere di Bra*:

« Ieri sera, mercoledì, alle ore 6 pom., improvvisamente e quasi senz'accorgersene cessava di vivere il signor Ettore Craveri.

« Egli era distintissimo come naturalista e principalmente come zoologo. Fu benefico, come dimostrò nel suo testamento. Per dare una prova di affetto alla città di Bra lasciò al nostro Municipio quasi tutto il suo patrimonio, cioè dei terreni del valore di circa lire ventimila, coll'obbligo di aprire una scuola professionale.

« L'accompagnamento funebre, puramente civile secondo la volontà del defunto espressa nel testamento, partirà questa sera, venerdì, alle ore 4 pomeridiane precise, dalla casa di sua dimora, in via San Secondo. Sappiamo che interverranno il Municipio, la Banda cittadina, la Società operaia con bandiera, dal signor Craveri così nobilmente beneficate, gli insegnanti di tutte le scuole, ecc. ecc.

Tutti gli amici e tutti coloro che ammirano il duolo così generoso e così insolito nella nostra città vorranno onorare l'estinto, accompagnandolo all'ultima dimora. »

Cassino, 11 gennaio. — *Una disgrazia.* — Ieri, lì, verso le 6 pom., correva pel paese la triste notizia della morte della guardia comunale Gaetano Felice, padre di Casalborgone. Per troppo la triste notizia era vera!

Ecco come avvenne questa morte compianta da tutti.

La guardia Gaetano, d'ordine superiore, era salita sulla legnaia posta al secondo piano della casa comunale, proprio sopra le furiose scuole, per provvedere questo di una certa quantità di legna.

La legna veniva gettata giù dal secondo piano per un'apertura senza parapetto che metteva sul cortiletto delle scuole.

Mentre il bravo Gaetano, sopra pingue, buttava giù la legna, pare che un capogiro gli abbia fatto perdere l'equilibrio, sicchè da quell'altezza nel sottostante cortiletto, battendo prima su d'una ringhiera in ferro punta al primo piano.

Subito fu soccorso e sorretto da due uomini; ebbe ancora la forza di camminare fino alla sua abitazione. Posto in letto, poco dopo spirava lasciando moglie e tre figli nella più squallida miseria.

REATI E PENE

Esempio morale.

È una storia triste che pare sorta dalla fantasia d'un poeta misantropo che vorrebbe il mondo più brutto di quello che è per descriverlo infame, ed è invece storia vera, crudamente vera.

Maria Piccini, una bella ragazza sui 16 anni, del villaggio di San Nicandro, figlia di agiati contadini, preso del amore un giovane del suo paese, un certo Antonio Mosso, come si ama in quell'età, con tutto lo slancio d'un cuore vergine che ignora calcoli e birbonate, amore unico e vero nella vita.

La loro relazione era diventata intima; egli frequentava la casa, passava colà le serate, ed alla era felice, sicura che l'avrebbe sposata. Una sola idea la turbava di tanto in tanto ed era la gelosia per un'altra ragazza del paese, un'altra Maria, che egli aveva amato prima.

Però nulla di più facile che darla a bere a chi ama sinceramente, e lui riuscì a persuaderla che quell'altra era una Maria molto divorsa da lei, che era l'unica, la veramente amata. E Maria Piccini gli credeva, e rientrava nel suo mondo d'illusioni, nel suo mondo di fanciulla ingenua.

E tanto gli credette che si lasciò persuadere a scappare dalla casa paterna.

***

Quando, dopo qualche giorno, ve la ricondusse, l'ingenuità se n'era volata, ma rimaneva sempre la donna che l'amava con tutta l'anima e che gli si abbandonava tutta, sicura sempre che l'avrebbe sposata.

Fecero casa comune presso il padre di lei, vivendo assieme come coppia benedetta, e a coronare l'opera non mancava che il latinetto del parroco e la parola del sindaco.

Però Antonio, che aveva raccolto il buono ed il meglio, portava la roba per le lunghe e tirava sempre fuori dei nuovi pretesti. La ragazza se ne doleva e taceva; ma finalmente un giorno seppe che lui piegava di nuovo verso la prima amante e che alla sera di quel giorno stesso, 20 agosto, doveva sposarla.

Povera Maria! Questa notizia le giunse come una mazzata sulla testa. Poche ore mancavano ancora a quell'infame l'avrebbe abbandonata dopo averla disonorata; avrebbe sposato un'altra!

Pallida, sconvolta, piena d'amore, di rabbia e di gelosia, senza dir nulla ai genitori, vestì un abito di lui, staccò dal muro un fucile ed uscì a cercarlo.

***

Il matrimonio era stato combinato in tutta segretezza e si sarebbe celebrato nella casa d'Antonio.

Colà appunto si diresse Maria.

Egli, che si attendeva questa improvvisata, era uscito sulla porta per vedere giungere ed evitare delle scene se era possibile.

Quando la vide arrivare armata di fucile, rientrò in casa, prese un fucile anche lui e le uscì incontro.

— Non muoverti! — gli gridò la povera.

— Vedi, mi tradisci e non ho il coraggio di sparartl!

Ma quel coraggio l'ebbe lui! Il miserabile spianò il fucile e sparò.

La poveretta mandò un grido e cadde priva di sensi, ferita e deturpata sul viso.

L'assassino si diede alla campagna.

Maria stette a lungo ammalata e ne perdette completamente la vista.

Antonio venne arrestato e condannato a 10 anni di reclusione.

***

Ma il matrimonio sospeso nella sera del 20 agosto si effettuò dopo in carcere. Egli sposò l'antica amante e Maria a 18 anni è cieca e disonorata! E fra qualche anno, passata la prima pietà, diventerà zimbello del villaggio, esempio al parroco per mostrare ai fedeli le conseguenze del peccato.

Mondo ingiusto e birbante!

TOGA-RASA.

PROCESSO STRIGELLI.

Udienza dell'11 gennaio.

L'incidente sollevato nell'udienza di ieri a proposito del teste Defernex, alla cui udienza si era opposto per ragioni giuridiche l'avv. Bracelo, ha la sua coda in principio di questa udienza. L'avv. Saragat, che vuole sentirlo, e l'avv. Bracelo incrociano le armi oratorie, interloquiscono gli avvocati Cavaglià e Pasquali; e come Dio vuole tutti si mettono d'accordo nella conclusione di pregare il signor presidente di voler citare, in virtù del suo potere discrezionale, uno dei cassieri del banchiere Defernex, quegli che fece l'operazione col James Joy.

***

Indi vengono altri testimoni a deporre sulle condizioni morali e finanziarie delle Zaccarini.

Il cav. *Angelo Amigone*, direttore della Banca Popolare, dice che lo Zaccarini era azionista della Banca fino dalla metà di luglio del 1879. In quel torno lo Zaccarini chiese alla Banca un conto di tre o quattromila lire, non ricorda; la Banca, assunte le debite informazioni e ottenutele favorevolissime specie dal lato della moralità, aderì alla somma richiesta, che servì in parte allo Zaccarini per mettor su negozio. La Banca non ebbe mai a procedere ad alcun protesto di cambiali in confronto del suo cliente. Dopo il furto, furono vendute le azioni dello Zaccarini — dalle venti alle ventiquattro — e col denaro ricavato il conto con la Banca venne soddisfatto.

***

L'avv. *F. Ferraris*, agente di cambio, è in buonissime relazioni con lo Zaccarini, che conosce da undici anni ed ebbe sempre per un uomo onestissimo. Era tanta la fiducia che questo teste ebbe mai sempre nello Zaccarini, che gli prestò qualche volta fino a quattro mila lire e ne fu puntualmente rimborsato.

Prima del furto in qualche volta nel negozio si ricorda che lo Zaccarini, mostrandogli la sua merce, gli diceva di avere la necessità di cedarla per estendere il credito.

Non sa di certa scienza, ma crede che nel negozio esistessero valori circa per trentamila lire. Assistette all'inventario approssimativo degli oggetti rubati fatto dal commesso sui registri di negozio e gli pare che sia risultata quella somma.

***

P. C. Sa il teste che, dopo il furto, lo Zaccarini sia caduto gravemente ammalato e che la madre di lui fosse colpita da paralisi?

Teste. La mattina del furto lo Zaccarini rimase alcune ore svenuto in casa sua. Era in uno stato compassionevole. Lo vidi poi mezzo malato; più tardi mi dissero che era infermo. Della madre non so, perchè, offertomi io di scrivere, lo Zaccarini mi pregò di non farlo, scrivessi piuttosto a un suo amico. E così feci, ma non ebbi risposta. Dei parenti di Zaccarini non so altro.

P. C. Sa di persecuzioni delle quali fu vittima dopo il furto il nostro cliente?

Teste. Dirò. Tanta era la fiducia e la simpatia che godeva presso i suoi creditori il signor Zaccarini, che in sulle prime fu ventilata fra essi, e s'entrava anch'io per la mia parte, l'idea di ricostituirgli un capitale perchè potesse riprendere il suo commercio. Poi la cosa si raffreddò e il progetto fu messo a parte. Sentii dalla gente, ancorchè non vi facessi mente, parlare di simulazione di furto. A onor del vero debbo dire però che la signora Jona, la quale fu parecchie volte a lamentare la sua disgrazia nel mio banco, non mi parlò mai di simulazione di furto. Quando poi venni interrogato nell'istruttoria e mi avvidi con dispiacere che era convinzione del giudice istruttore che il furto fosse simulato, feci le mie obbiezioni e il giudice mi rispose: — Lei può credere quel che vuole, ma noi abbiamo buone in mano per pensarla diversamente. — Replicai: — Io sono un creditore dello Zaccarini, tuttavia ciò non mi turba così da fare una tale supposizione; vadano a dagio nell'accogliere d'simili accuse.

— E ricordo di aver fatto modificare alcuni passi del mio interrogatorio, perchè mi pareva che potessero offrire qualche dubbiezza sulla interpretazione del mio pensiero. Infatti la avere parlato bensì di raggiri, ma di raggiri d'ordine puramente commerciale, che si sogliono fare da chi trovasi a mal partito coi conti; e non volli che si credesse che io avevo parlato anche in lontano modo di simulazione. Non entro, dissi al giudice, nelle ragioni della giustizia. Ma per mio conto, non credo.....

***

Intorno allo svincolo d'una cartella di rendita nominativa del valore di quattro mila lire in testa alla signora Jona, questo teste ci fa sapere che egli consegnò la intera somma allo Zaccarini, dietro esplicito consenso della Jona, la quale gli aveva detto: — Quello che fa Zaccarini, è ben fatto. — Il teste non seppe nè volle sapere a che titolo avesse dato quel danaro la Jona allo Strigelli. Questo può affermare, che la Jona, prima del furto, non si lamentò mai con lui che lo Zaccarini si fosse trattenuta tutta la somma.

La Jona andò poi, dopo il furto, dal teste, che le obbiettò come fosse stata lei quella che gli aveva detto di consegnare i denari allo Zaccarini. In ogni modo questa circostanza fu sempre per il teste un punto misterioso, che però non si curò mai di svelare.

***

Presidente. È vero che lo Zaccarini si lasciasse circondare da persone di dubbia moralità?

Teste. Sì, è vero. Anzi ricordo di averne rimproverato in via d'amicizia lo Zaccarini. Però alcuna di quelle persone gli era stata presentata dalla stessa Jona.

La testimonianza dell'avv. Ferraris è stata esposta nei modi più franchi e precisi che si potesse desiderare; e va messa insieme con quelle altre che attestarono l'onestà del povero signor Zaccarini.

***

Deposero inoltre in questa udienza i testi: Innocenza Maria Giacchino, già buona amica dello Strigelli; Torrero Alasso-Balbo, ex-proprietaria del *Caffè Madera*; Angelo Norone, fabbricante di mobili a Limone Monza; poi da capo la *dommacuno*: Giuseppe Cogno, recluso; e l'Oliva chiuse la serie.

La signora Migliasso ha negato parecchie circostanze affermate già dal teste Enrico, ha negato perfino di conoscere il gioco della *roulette*... Per modo che fu necessario mettersi a confronto coll'Enrico; questi confermò il già detto, osservando però che i fatti che aveva narrato riguardo al *Caffè Madera* gli erano stati riferiti, egli avendo soltanto frequentato il *Caffè Belvedere*. Insomma, il teste Enrico sostiene che lo Strigelli, il quale passava per delegato di P. S., teneva mano ai giocatori d'azzardo nello stesso tempo che li denunciava alla Questura e li faceva pagare dagli uni e dall'altra...

La signora Migliasso non dice nulla e lascia parlare il signor Enrico, come se la cosa non la riguardasse. E il confronto finisce lì.

***

Un altro confronto sostenne tranquillamente il sig. Enrico con la Emilia Lenti, la quale dovette ammettere parecchie circostanze ieri omesse o non ricordate. La Lenti fu in tempo in qualche intimità col signor Enrico, al quale confidava le sue azioni e i segreti della sua vita; il signor Enrico dall'altra parte la ripagava d'una certa cura e di una certa stima, perchè la riteneva più

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(8)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

II.

(Seguito).

Come rinfranco citò la Storia Romana e le Rivoluzioni dell'abate Vertaut. Da quel giorno il pensiero insistente di Alete fu di uscire presto dalla sua prigione. Scriveva lettere su lettere al padre per dichiarargli che ella era stufa del Raschiatoio, ch'era un mondo di solecchi, che Bonessa trovava marito, che i principi erano una fola, ch'ella sarebbe morta restando un anno ancora nella società di Mlle Cambois e del suo ombrellino color di rosa, che voleva partirsene, che sarebbe partita e che in libertà una buona volta avrebbe pensato lei a trovare il marito e senza molta fatica.

Riccardo Guepin non si commosse di troppo per simili filippiche e garentadi, delle quali annusava le grosse esagerazioni. Il proverbio dice che buon sangue non si smentisce, e Riccardo nel suo interno teneva giustizia; senza farne parola con alcuno egli pensava che chiunque aveva nelle vene sangue dei Guepin non si faceva scrupolo di qualche bugia, per poco che questa gli venisse in taglio. Pertanto credeva appena la metà di quanto gli dicevano i suoi figli e il quarto di quanto gli diceva sua figlia. Le rispose che comprendeva benissimo quanto gli aveva scritto, ma che in quanto a lei ella doveva prima pensare a finire i suoi corsi, e si rassegnasse ad ogni modo a passare ancora un anno al Raschiatoio.

Però dopo qualche mese ricevette certe notizie che lo inquietarono, e si fu per causa di queste che andò due giorni di seguito a Brie, nella speranza di incontrarvi il dottore Larrazet. Però ebbe cura di non essere a casa sua nell'ora dei consulti.

Il dottore, a fine di liberarsene, li faceva pagare sull'atto a coloro che avevano quattrini e li concedeva *gratis* agli altri. A rigor di parola Riccardo aveva i quattrini di un consulto, ma egli amava le lunghe scalonze, ed il suo medico come il suo procuratore non sapevano troppo di qual colore fossero i suoi denari.

Il signor Larrazet quando ebbe lasciato la strada vicinale che dalla fattoria della Cornacchia conduceva a Mailly e sboccò sulla strada maestra, di faccia al *Coniglio d'oro* vide un carrettiere che s'era fermato per abbeverare i cavalli. Egli lo pregò di avvisare mastro Guepin ch'egli era giunto. D'un tratto mastro Guepin accorse tutto abuffante, e salutato il dottore con quei modi rispettosi e famigliari ch'erano uno dei caratteri distintivi della sua razza, lo pregò di scendere di vettura e di entrare a bere un bicchierino. Quando s'è bevuto il bordeaux alla fattoria della Cornacchia non si beve il ratafià del *Coniglio d'oro*. Inoltre il dottore sapeva che Guepin considerava come pagamenti fatti a conto tutte le gentilezze ch'egli usava ai suoi creditori; accettando si era come fargli la ricevuta, ed il dottore rifiutava sempre. Si può esser disposti a non venir pagati, ma sottoscrivere per giunta la quitanza è davvero un po' troppo.

— Che avete dunque a dirmi, Guepin? — domandò con un accento burbero a quel birbo di tre cotte di cui egli apprezzava assai poco il colorito livido, lo sguardo sfuggente e l'untuosa impudenza.

— Siete stato due volte a cercarmi a Brie: non sapete dunque l'ora dei consulti?

— Mille scuse, dottore, si tratta della bambina.

— Ha sofferto qualche avaria quel tesoro di bellezza?

— Non so che dirvi, dottore, la bimba ci affligge, sua madre e me; da più di otto giorni tiene il letto, ed è così debole che non si regge sulle gambe; la signora Bardèche mi ha fatto l'onore di scrivermi che i medici laggiù non sanno di che si tratti; da due giorni non dorme! povera la mia bimba, l'amo tanto! Volete vedere il suo ritratto?

Frugò quindi nella tasca dell'abito, ne trasse fuori un portafoglio bisunto e mostrò una fotografia colorata ch'egli portava sempre con sè. — Un commesso viaggiatore non deve separarsi dai campioni della merce. Alete s'era fatta ritrarre a Melun con una rosa nei capelli, in atto di suonare una chitarra, gli occhi al cielo come smarriti nell'infinito e con una graziosa vesticciuola di seta tutta a svolazzi ed a pieghettine, ch'ella a forza di pregliere ora riuscita a strappare alla matrona in un momento di liberalità.

Più d'una volta ella gli aveva scritto: — *I beseech you, if you please: give me a robe con tre svolazzi.*

La signora Pommery all'ultimo s'era lasciata smuovere. Il dottore, malgrado le sue prevenzioni, senza lasciare nulla trasparire, pure dovette confessare a se stesso che l'ex-guardiana dei tacchini, divenuta suonatrice di chitarra, era la più bella fanciulla di tutta la Brie.

— Un bel tocco di ragazza, cioccolò un dicano, — soggiunse Guepin, che teneva gli occhi fissi ostinatamente in quelli del dottore, colla vana speranza di sorprendervi un lampo di ammirazione.

— Eh Dio mio! — rispose secco il dottore, — che ne farete di questa signorina?

Ed i suoi occhi erravano dalla veste con tre svolazzi alla lurida faccinta dell'albergo, all'insegna irrugginita e al grande cropuccio che fendeva il muro dal basso all'alto.

— Già, già, — disse Guepin grattandosi un orecchio; — avete toccato la piaga. Se sapeste quanti crucci per ciò! Anzitutto io non sono che si esca dalla propria condizione. L'ho detto tante volte a mia moglie; ma che farci? la signora Pommery ha voluto ad ogni costo che la bambina fosse messa in collegio, e noi abbiamo temuto di offenderla opponendoci. Che idea bizzarra! un'idea inglese! Per fortuna ella ha promesso di farne la sua dama di compagnia, ed in mancanza di meglio...

— Come è a dire in mancanza di meglio? Vorreste che diventasse imperatrice?

— Scusate, dottore, — s'affrettò a soggiungere Guepin, già pentito dell'imprudenza, — ma alla fin fine le si potrebbe trovare un qualche posto da istitutrice all'estero, in una qualche buona casa.

— Una bella istitutrice per bambini!... — interruppe il dottore restituendogli la fotografia. — Alle corte, che volete da me? Io frutto.

Il dottor Larrazet non parlava ad un modo al Palmi ed al Guepie.

— Ecco qua, dottore. A dirla fra noi, dubito alquanto che la bambina sia così ammalata com'ella dice. Si annoia, ecco tutto: è stufa del collegio, lo comprendo dalle sue lettere, e temo che faccia l'ammalata per uscire di là; mi ha scritto che l'aria dei campi la ristorerebbe, ma la signora Pommery desidera che compia la sua educazione, e quando gli Inglesi si fissano un chiodo... e poi i medici di Melun non la conoscono, mentre voi... se potessi sperare dalla vostra bontà... voi andate tratto tratto a Melun, supponiamo che vi spingeste a due passi di là, sino al Raschiatoio, come vo ne sarei riconoscente!... Ma venite dunque a bere un gocciolino di ratafià, signor Larrazet; quello di quest'anno ha un certo razzente... ne ne direte il vostro parere.

— Non amo il ratafià, — rispose seccamente il dottore, — ed in quanto all'andare a visitare la vostra principessa, penseremo... vedremo...

Così dicendo fece schioccare la frusta e diede una piccola frustata a *Graziosa* che stava per addormentarsi; ma *Graziosa* non si ripose in cammino così presto che il suo padrone potesse sfuggire ad una di quelle strette di mano vischiose e grasse, che Guepin distribuiva con molta liberalità a tutti coloro che egli non pagava. Era un altro dei suoi sistemi di saldare i debiti; per fortuna il dottore si era rimesso i suoi guanti di Svezia.

Qualche giorno dopo fu al Raschiatoio e domandò di visitare la signorina Alete Guepin. La direttrice gli parlò con una certa sollecitudine materna di quella cara bambina che non voleva più lasciare il letto, e che l'affliggeva assai. Il medico curante non sapeva che dirsi di un simile malattia. La signora Bardèche colse l'occasione per spifferare un piccolo elogio della sua creatura prediletta, divisa in parti uguali fra il carattere e l'ortografia.

Poi condusse ella stessa il dottore nella camera dell'ammalata; mentre stavano per entrarvi, le fu annunziato che un professore richiedeva di parlarle, ed ella lasciò il dottore solo colla giovanetta. Alete, sentendo l'avvicinarsi dei passi, s'era rivolta verso il muro e pareva assopita. Vedendo che non la si muoveva, Larrazet tossì leggermente. Alete allora finse di svegliarsi, lo guardò, lo riconobbe e senz'altro compreso che era mandato dal babbo. Allora lo salutò dolcemente con un pallido sorriso e tirando le braccia fuori delle lenzuola le lasciò ricadere mollemente come per dire « Vedete a quai punto mi ridotta. Ecco quanto resta della povera Alete Guepie! »

Il dottore non parlava; grave, solenne s'avvicinò all'ammalata, le esaminò il viso, la lingua, le toccò il polso, poi traendo dall'astuccio un termometro glielo collocò sotto l'ascella, mentre coll'orologio in mano contava i secondi.

Quel silenzio impensierì Alete. Cominciò a descrivere il proprio male, che era qualchecosa di straordinario, come l'aveva pigliata, i primi sintomi, le strane sensazioni provate, i formicolii che la correvano pel corpo, e poi le subite debolezze da cui era sovraccolta: più volte s'era sforzata d'alzarsi, ma senza riuscire a reggersi in piedi.

Il dottore aveva riposto l'orologio nel taschino del panciotto. Finalmente disse con voce soffocata:

(*Continua*)

disgraziata che trista. Fra le confidenze fatte dalla Lenti all'Enrico sono due circostanze assai gravi che ora la Lenti si rifiuta di ricordare.

Disse il signor Enrico e oggi confermò come la Lenti gli confidasse di aver fatto la guardia nel furto del *compare* commesso in un negozio di drapperie dall'Amatore Guglielmo in unione con lo Strigelli, e di aver pedinato, per conto dei detti Amatore e Strigelli, un signore abitante in piazza Vittorio Emanuele, a cui quelli tentarono di rubare. L'Enrico, che ha buona memoria, ricorda perfino che, sorpresi, i due fuggissero, l'Amatore sparando in aria un colpo di rivoltella...

Anche oggi il sig. Enrico difese eloquentemente la sua moralità intaccata dalla Questura, protestò contro le prepotenze di cui ebbe a soffrire a suo danno da qualche agente di P. S. e presentò un'ordinanza della Pretura che attesta come egli non sia mai stato ozioso e degno di ammonizione.

P. C. Può dire il teste se prima di venire a quest'udienza taluno non gli abbia fatto istanza di non dir tutto quanto sapeva?...

Teste. Sono venuto a dire tutta la verità e l'ho detta. Questa circostanza è così di poco momento che mi pare inutile far nomi... Sì, alla mia, senza istanza, alcuno mi ha fatto preghiere di *mollarla*, ma io non vi ho dato retta, perchè non sono uso a *mollar* mai.

***

Giuseppe Cogno è un recluso (tre anni per furto); porta il numero 586; segni particolari, nessuno.

Contraddice sostanzialmente a quanto ha deposto il Tamagno, che nel reclusorio di Fossano è nominato il *celebre lenore*. (A scanso di equivoci hanno a sapere i lettori che nel gergo dei ladri *lenore* vuol dire *spia*). Non è vero che il Tamagno gli abbia confidato il nome di chi l'aveva subornato perchè inventasse gli autori del furto Zaccarini; nè gli fece il Tamagno i nomi di coloro. Era tutta una cabala che il Tamagno voleva mettere insieme per aver la grazia. Egli ne lo sconsigliò dicendogli:

— I dieci anni, che hai sulle spalle, tanto non te li leva nessuno.

***

L'ultima parte dell'udienza è stata dedicata a un nuovo capitolo dell'interrogatorio di G. Oliva. La P. C. mosse al teste parecchie interrogazioni; e il teste rispose con quella maggior precisione che gli consente la sua povera memoria indebolita dai disgusti.

Avremo domani un altro capitolo.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Dall'Algeria al Tonkin.

Algeri, 8 gennaio.

S'ode a destra uno squillo di tromba
A sinistra risponde non squillo
D'ambo i lati calpesto rimbomba
Da cavalli e da fanti il terreno.

Ecco l'aspetto attuale dell'Algeria; di questa nuova dell'esercito francese che costò tanto sangue ai vincitori e tante stragi ai vinti.

Arrivano truppe da ogni lato; le guarnigioni della frontiera del Marocco, dalle oasi del Sahara e perfino della Confederazione dello Mzab, da pochi mesi conquistata, mandano i loro contingenti a concentrarsi nei punti del littorale forniti d'un porto, onde imbarcarsi sui grandi vapori-trasporti della marina militare che salpano pel Tonkin. I miei frequenti telegrammi avvertono i vostri lettori della partenza d'ogni frazione di quell'esercito che deve combattere le *bandiere nere* e forse anco l'Impero chinese.

Quando i *turcos* (volontari mussulmani) si imbarcarono, furono accompagnati dai loro correligionari colla primitiva musica araba in testa. Vidi vegliardi colla barba bianca come il candido loro turbante abbracciare i figli piangendo e benedirli alla loro maniera prima di por piede nell'imbarcazione; e perfino molte moresche velate dal capo alle piante, si dice appena se ne scorgevano gli occhi, sempre di fuoco, ma allora bagnati di lagrime, abbandonare per sì solenne e triste occasione gli *harem* ed accompagnare i consorti ed i fratelli sul porto, e là gettar loro canestri di fiori. Poveri infelici, tutti, padri e figli, o matrone o donzelle! I cari vostri se ne andarono contro un ignoto spaventoso. E dico ignoto, poichè avendo io domandato ad un ufficiale di *turcos* ove si trovasse il Tonkin, mi rispose con aria rassegnata: *È lì, in Oriente..... un po' più lontano della Tunisia!!*

E dopo che le truppe indigene furono smaltite; e dopo che la Legione straniera ebbe spedito tutto il disponibile, incominciarono ad arrivare i battaglioni di Francia, onde attendere i piroscafi dai porti dell'Atlantico. E quindi nuovi imbarchi di cavalli e cavalieri, di cannoni e d'artiglieri, e perfin d'impiegati telegrafici colle loro famiglie; e poscia nuovi sbarchi provenienti da Tolone e da Marsiglia per surrogare le decimate guarnigioni.

Si domandano attoniti gli abitanti dell'Algeria fino a quando durerà tanto tramestio d'armi e d'armati di cui la Europa non si fa idea; fino a quando il Ministero Ferry si ostinerà a gettare ciecamente i milioni dei contribuenti francesi in quel baratro che chiamasi l'estremo Oriente. O che forse non restano mille e mille opere a compiere e riforme ad operare in questa terra favorita dal sole, in quest'Algeria che fu già il rigurgitante granaio dei Romani?

Da più di 53 anni la Francia prese Algeri in nome della civiltà; durante vent'anni bisognò combattere i bey ed i re dell'interno onde assicurare il possesso dell'Algeria alla nazione francese. Sono dunque trascorsi ben sei lustri che avrebbero dovuto consacrarsi ad opere di civilizzazione: ma poco, troppo poco invero fu fatto. Sempre si lesinavano i fondi destinati ad opere di pace, prodigandoli invece allorquando trattavasi d'imprese belligere. E così si alienarono gli animi degli Arabi, che sono sempre in guerra latente od aperta cogli Europei; e così si lasciò imperfetta un'opera sì grandiosa e sì utile quale la creazione d'una nuova Francia a poche ore dalla metropoli.

È follia, è lussuria di conquiste che spinge gli uomini di Stato francesi a profondere milioni in paesi incogniti e lontani, quando, con una piccola parte di quell'oro, si potrebbe far rinascere all'antica grandezza, alla sua favolosa fertilità la Mauritania Cesarea degli antichi insuperabili maestri di colonizzazione che conquistarono il mondo.

La politica della Russia.

Pietroburgo, 3 gennaio.

(SANNATO) — Sul terreno della politica estera vi fu in Russia un miglioramento; la tranquillità che seguì le voci di conflitti e di guerre possibili è un fatto incontestabile, ed il viaggio del ministro degli esteri Giers a Vienna non mancherà di consolidare la pace per lungo tempo.

Inquanto alle complicazioni sopraggiunte a Costantinopoli fra il patriarca ecumenico ed il Governo turco, si può scommettere uno contro cento che quest'affare finirà come quasi tutte le cose finiscono in Turchia: si farà gran rumore per nulla. L'azione conciliante degli ambasciatori aiutando, si può prevedere che le due parti interessate finiranno col fare delle mutue concessioni per giungere ad un componimento.

Per quanto riguarda il conflitto franco-chinese, l'attitudine d'aspettativa e sinceramente disinteressata presa dalla Russia, non mi dà appiglio nemmeno a fare dei pronostici apprezzamenti.

Tutto quello che si potrebbe dire si è che una guerra sporta sarà evitata, e che il lento lavoro della diplomazia cinese è fatto per giungere ad ottenere la pace al miglior prezzo possibile.

Del Mahdi la Russia non si preoccupa più che tanto e si contenta di seguire le gesta di questa strana apparizione orientale.

Finalmente il recente viaggio del principe imperiale, lungi dall'allarmare o di indispettire la Russia, non poteva, dato lo stato attuale dei rapporti internazionali, che lusingare le sue aspirazioni pacifiche, dando caso un nuovo pegno al mantenimento della pace europea.

Vi è insomma tutte le ragioni per tornare gli sguardi della politica estera, per rivolgerli alla politica interna. Ed è questo appunto che fa in questo momento la stampa russa, occupandosi esclusivamente di questioni interne.

***

Fra queste ultime ve ne sono parecchie che non presentano alcun interesse agli occhi del pubblico straniero, e meriti oggi molto imbarazzato mi prendesi un tale compito.

Tutt'al più potrei segnalarvi le vive polemiche che servono nei giornali riguardo alle misure da prendersi per trasformare il Turkestan, che è attualmente una fonte di debiti, in una fonte di rendita per lo Stato.

I pubblicisti che trattano tale argomento lamentano che, malgrado i grandi sacrifici fatti, non si sia ancora saputo organizzare in quella provincia una rete stradale regolare capace di guarentire il commercio delle carovane, e fanno osservare che bisogna anzitutto colonizzare il paese e ridurre la burocrazia che lo soffoca.

Non si potrebbe infatti parlare di stabilire dei mercati di commercio nel Turkestan prima di averlo popolato. Se feci cenno di questo punto delicato della questione si è perchè, per lo meno, colà il rimedio pare sia giunto a portata del male dacchè il Turkestan è retto dal generale Tcernajeff, uomo dottissimo e pratico e che conosce a menadito i bisogni del paese che ora governa.

Meno consolante invece è la condizione delle provincie baltiche, ove il rimedio continua a fuggire il male. Dacchè il Governo tenta d'assimilare questo paese al resto dell'Impero, ferve una lotta vivissima fra gli elementi che dominano il paese (i protestanti d'origine tedesca) e quelli di cui il Governo prese in mano la causa (i contadini slavi di razza). La recente revisione della costituzione di quella provincia fatta dal governatore conte Manasseine dimostrò abbastanza che l'antagonismo locale è tempo che abbia da cessare.

Se il Governo tollererà ancora a lungo l'arbitrio dei baroni e dei borghesi delle provincie baltiche di fronte alle classi inferiori, la sua autorità scemerà sempre e non escriterà mai il prestigio necessario di fronte ad elementi repulsivi come quelli che vivono assisse in Curlandia, Livonia ed Estonia.

Erano i giornali stranieri quando accusano di *chauvinisme* il Governo russo ed il conte Manasseine, poichè si capisce che tanto l'uno che l'altro tentino di far prevalere lo spirito nazionale in quelle provincie, tanto più che il linguaggio della stampa tedesca è una prova che si fa benissimo a rassicurarle... per non lasciarle più oltre intedescare.

NUOVI PROIETTILI E NUOVE CORAZZE.

È noto nel mondo militare che esiste in Germania una lotta accanita fra il rinomato fabbricante di cannoni Krupp e coloro che si danno alla fabbricazione delle corazze di difesa.

Ora la lotta si è impegnata dal Krupp con la grande officina Gruson di Magdeburgo: Krupp fabbricando dei proiettili perforatori di corazze, Gruson facendo delle corazze che resistono ai proiettili del Krupp.

Ora, stando agli esperimenti fattisi il 22 ottobre 1883 al poligono di Buckau in presenza d'ufficiali appartenenti agli eserciti di Germania, d'Inghilterra, d'Austria, del Belgio, della China, della Danimarca, della Spagna, dell'Italia (*), del Giappone, del Portogallo e di Romania, pare che la corazza abbia vinto il proiettile, che Gruson abbia avuto ragione di Krupp.

L'esperimento di Buckau, è necessario dirlo, era fatto per provare la resistenza di una lastra di 47 tonnellate che fa parte di una delle torri corazzate mobili ordinate dal Governo olandese. Questo esperimento doveva constatare se i proiettili prodotti dai proiettili d'acciaio duro Krupp, del peso di circa 445 chilog., lanciati da un cannone Krupp di 30,5 cm., 25 calibri di lunghezza, posto su d'un affusto Gruson e caricato con 120 chilog. di polvere prismatica cp80, potessero togliere ogni potenza difensiva alla corazza in questione.

I risultati di questi esperimenti furono che la piastra sostenne 3 colpi, alla distanza minima di 27 metri, di 18,470 metri-tonnellate, e 283,6 cm. per tonnellata del suo peso, durante i quali l'interno della torre offrì un riparo ugualmente solido.

Dopo questi tre colpi la lastra era attraversata da fessure, che, in parte, stendendosi attraverso tutta la sua larghezza e tutto il suo spessore, la dividevano in diversi grandi pezzi che rimasero però nella loro primitiva posizione. La superficie mostrava delle scagliature poco profonde. Le punte dei terribili proiettili di acciaio non avevano potuto penetrare mai nelle lastre.

Il quarto colpo invece, causa la mancanza di sufficiente stabilità dell'intera costruzione del bersaglio, produsse lo spostamento d'una parte relativamente minima della lastra, che fu così posta in breccia, e fece, poco a proposito, gridar vittoria agli ammiratori del Krupp.

Il proiettile Krupp invece fu ad ogni colpo ridotto in mille pezzi varianti fra la grossezza d'un grosso ciottolo e quella d'un pisello, come accadde in altri precedenti esperimenti. Questi pezzi di proiettili vennero trovati nelle travi e per terra intorno al bersaglio.

Malgrado che al quarto colpo la lastra fosse posta in breccia, l'esperimento parlò così forte in favore della resistenza della corazza Gruson, che la Commissione olandese, autorizzata ad accettare o rifiutare la fornitura delle torri, l'accettò il giorno dopo quello dell'esperimento senza nemmeno chiedere dei cambiamenti di spessore o di profilo delle lastre. E gli ufficiali esteri tutti furono d'accordo nel dire che la lastra aveva fatto un vero miracolo a resistere, data ancora l'imperfetta sua installazione, a tre colpi d'un così formidabile cannone posto a soli 27 metri di distanza e caricato colla carica normale.

Le lastre per corazza Gruson sono poi senza dubbio superiori a quelle *Compound*, se si confrontano i risultati dell'esperimento di cui sopra con quelli avvenuti alla Spezia ed a Felixdorf presso Vienna, ove, al primo colpo tirato da un cannone eguale a quello usato a Buckau, il proiettile attraversò, senza romperla, una lastra *Compound* di uguale spessore di quella Gruson ed andò a piantarsi nel suolo a mille metri dietro il bersaglio.

Insomma le lastre Gruson in fonderia d'acciaio indurito — che saranno fra breve ancora perfezionate per renderle sempre più invulnerabili — sono senza dubbio superiori a quelle *Compound* ed a quelle di ferro laminato, e non v'è dubbio che l'avvenire sia per loro e che giungano a completamente vincere il proiettile forocorazze dell'antagonista Krupp.

(*) Rappresentavano l'Italia il tenente-colonnello Ruppin ed il capitano di corvetta Francesco Preve.

IL NUOVO MINISTERO EGIZIANO.

Il nuovo Gabinetto egiziano — che parteggia per la politica inglese ed accetta l'abbandono dell'intero Sudan al Mahdi — è formato e consta dei seguenti personaggi:

Nubar-pascià, presidente del Consiglio e ministro degli esteri e della giustizia; Sabef-pascià, ministro dell'interno; Mahmud-pascià Elfalki, ministro dell'istruzione e dei *wakfs*; Abdel-Kader-pascià, ministro della guerra; Mustafà-pascià Fahmi, ministro delle finanze; Abdurrhaman-bey Rushdi, ministro dei lavori pubblici. A segretario generale del Ministero dell'interno verrà nominato l'inglese Clifford-Lloyd.

Di tutti i componenti il nuovo Gabinetto, solo Nubar-pascià è persona di grande notorietà, gli altri non avendo finora occupato che dei posti di secondo e terzo ordine.

Nubar-pascià è nato a Smirne da genitori cristiani di Armenia, fece i suoi studi in Isvizzera ed in Francia, ed entrò nel 1842 al servizio dell'Egitto.

Nel 1854 venne mandato ministro plenipotenziario a Vienna, ed è lui stesso quegli che a Costantinopoli e Parigi intavolò le trattative per la costruzione del Canale di Suez. A lui si deve pure l'organizzazione del tribunale internazionale in Egitto, seguita nel tempo che egli era ministro del khedive Ismail.

Collaboratore d'Ismail in tutto che si fece in Egitto prima dell'avvento al trono di Tewfik-pascià, Nubar è pure responsabile in parte del cattivo stato finanziario dell'Egitto. Ora egli ritorna al potere sotto la protezione inglese, nè si può dire cosa possa aspettarsi da lui e dal suo Ministero.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Sabato, 12 gennaio

* **Monumento Garibaldi.** — È vivamente attesa nel mondo artistico la pubblicazione del verbale della Commissione giudicatrice pel monumento a Garibaldi in Torino. È naturale che si desideri sapere, in una questione tanto discussa, in base a quali pareri la Commissione ha dato il suo verdetto e quali ragioni di merito o di demerito essa abbia portato in campo per gli altri bozzetti.

La pubblicazione di questo verdetto dovrebbe tanto più essere sollecita inquantochè corrono strane voci di modificazioni che si proporrebbero pel monumento prescelto, modificazioni che ne cambierebbero assai la natura, l'effetto..... e il valore pecuniario. Quanto siano fondate e ragionevoli queste voci non sappiamo, e perciò desideriamo che si arrestino con una situazione chiara, tanto più che noi vorremmo che gli artisti concorrenti avessero semplicemente a protestare contro fatti compiuti.

* **Un busto a Bartolomeo Bona.** — Nel mese di maggio, contemporaneamente all'inaugurazione dell'Esposizione nazionale, verrà inaugurato a Torino un busto del comm. Bona, che fu ministro dei lavori pubblici dello Stato piemontese e direttore generale delle ferrovie di Stato in Piemonte e delle ferrovie Meridionali. Il busto, in marmo, poggiante su un basamento in bardiglio, verrà collocato nella stazione di Torino (Porta Nuova).

* **R. Università degli studi di Torino.** — Il giorno 10 novembre 1884 avrà luogo l'esame di concorso ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà di filosofia e lettere.

La materia del concorso è la *Pedagogia*. Le domande con la dissertazione stampata e le annessevi quindici tesi prescritte debbono essere presentate dai concorrenti a norma del regolamento in vigore, al preside della Facoltà suddetta un mese prima del giorno fissato per l'esame.

* **Prolusione.** — Il dott. Giovanni Lava farà martedì, 15, nel teatro anatomico in via Cavour, la sua prolusione al corso libero con effetto legale di patologia medica speciale trattando: *Le fonti della speciale patologia e rapporti suoi colla clinica.*

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

Circolo torinese per la lega italiana d'insegnamento. — L'egregio dottor Saati questa sera, 12, alle 8, nella seconda conferenza tratterà: *Dell'aria atmosferica.*

* *Conferenza pubblica* (via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano).

Il signor B. Bertschetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 13 gennaio, alle ore 3 pom.: *La verace fratellanza.*

Sulla stessa sera, alle ore 8: *Pio IX ed i suoi tempi* (2ª parte).

Giovedì, 17 corrente, alle ore 8 pom.: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

* **Premio di L. 1000.** — Il Comitato milanese per la fondazione di Asili infantili rurali della provincia di Milano, in relazione al voto espresso dal 1° Congresso nazionale degli Asili infantili rurali, riunitosi in Milano nello scorso settembre, dichiara aperto il concorso ad un premio di lire mille *per il miglior manuale che serva di direzione, di istruzione e di esortazione ai Consigli di vigilanza e di amministrazione e alle maestre di Asili infantili di campagna; il libro dovrà contenere principii direttivi generali e popolari, dando all'opera un carattere nazionale, giusta il metodo sperimentale italiano.*

Il concorso a questo premio è aperto a tutti gli italiani.

I manoscritti dovranno essere presentati non oltre le 4 pom. del giorno 15 agosto 1884 alla segreteria del Comitato per la fondazione di Asili infantili nella provincia di Milano, la cui sede è in Milano, via Fieno, N. 1.

Il giudizio sarà pronunciato da una Commissione, da nominarsi dal secondo Congresso nazionale degli Asili infantili rurali, che deve riunirsi a Torino nell'autunno del 1884.

Il premio sarà conferito in quel giorno che piacerà al Congresso medesimo di stabilire, ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre 1884.

Il manoscritto premiato resterà di proprietà del Comitato; quelli non premiati saranno restituiti.

* **Concorso internazionale di musica.** — Sappiamo che il primo Concorso internazionale di musica in Italia (bande, fanfare e orphéons), di cui abbiamo già fatto altra volta, è definitivamente deciso pei giorni 26 e 27 luglio 1884, in Torino, auspice il Municipio.

Il Comitato organizzatore sta compilando il regolamento di questo Concorso che riveste un carattere puramente artistico, e lo diramerà quanto prima alle Società musicali estere e nazionali. Nel medesimo tempo esso studia il progetto di un gran festival musicale in piazza Vittorio Emanuele che riescirebbe per noi una festa imponente, nuova affatto nel suo genere.

Quanto prima speriamo di essere in grado di fornire maggiori dettagli.

* **Teatro Carignano.** — La nuova commedia di Giuseppe Giacosa, o, come la battezzò l'autore, il poemetto drammatico: *La Sirena*, ebbe qui a Torino sorti migliori d'assai che non a Roma, ove fu rappresentata dalla stessa Compagnia della Città di Torino, ed a Napoli dove l'esecuzione era affidata alla Compagnia Nazionale. In quelle due città *La Sirena* ottenne esito fredduccio, tantochè, per quello che ne dissero i giornali, fu giusto battezzarlo come insuccesso. Al nostro teatro Carignano invece vi fu attenzione costante dal primo all'ultimo verso; non uno dei frizzi che si trovano nel drammettino cadde in vano, e dopo l'ultima scena, ascoltata con intensa attenzione, vi furono tre chiamate agli artisti. L'autore non era in teatro, e quindi il pubblico non potè salutarlo.

Questo l'esito materiale. Del lavoro discorrerò poi, avendo un poeta come il Giacosa diritto ad essere giudicato con maturità di giudizio e riflessione.

Esecuzione veramente ottima per parte del serratante Diotti, dell'Andò e della signora Duse. Converrebbe essere davvero incontentabile per desiderare meglio, giacchè non si potevano meglio rendere, a dire sottolineare, tutte le intenzioni, tutte le sfumature di pensiero dell'autore.

M.

* **Teatro d'Angennes.** — Assisteva un pubblico numerosissimo alla serata dell'attore Alfredo Gemelli.

Il programma, composto di vecchie produzioni, piacque da cima a fondo e procurò i soliti applausi al serratante ed agli altri attori della Compagnia piemontese.

Stasera *Le fumane brute*, di Mario Leoni.

* **Teatro Alfieri.** — Ieri sera Euterpe e Tersicore fecero gli onori di casa.

Si rappresentò prima *Un matrimonio fra due donne*, di Offenbach, e poi il balletto *Il genio malefico*.

Gli attori cantanti della Compagnia Tani, trasformati in mimi e ballerini, fecero... quello che fanno gli altri artisti della Compagnia d'operette.

Applauditi la Massucci-Tani, la Tani ed il Marani.

Stasera la *Bella Galatea*, il ballo ed un concerto d'ocarina.

* **Balli e trattenimenti.** — Stasera, alle 9, trattenimento musico-danzante al Circolo di San Salvario; alle 10, trattenimento famigliare danzante al Circolo degli Impiegati ed al Circolo degli studenti (sala Cambrino) sul corso Vinzaglio, ed alle 12 gran ballo *parrucche* al teatro Scribe.

— Riceviamo e pubblichiamo:

Il solito gran ballo della *Società di mutuo soccorso dei ciechi e sordomuti a favore dei soci* impotenti ed anziani fu dalla direzione fissato pella sera del 5 prossimo febbraio.

Anche quest'anno la Commissione farà ogni sua possa per rendere quel trattenimento danzante degno e non inferiore alla fama che la nostra Società ha sempre saputo acquistarsegli.

Con altro avviso si daranno maggiori ragguagli.

Intanto si raccomanda ai filantropi di sorbire nel loro cuore un posticino e nello loro bravo scudo a sollievo dei bisognosi.

Per la Commissione
Il presidente *Peppino Felice.*

* **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpi di musica municipale, in piazza Castello, dalle ore 2 alle 4 pom. nell'angolo del Teatro Regio.

Programmi:

Marcia.
Sinfonia *Cavalleria Lusticana*, Suppè.
Valta *I Cacciatori*, Pestalozza.
Finale *Re d'Ivetot*, Apollani.
Mazurka.
Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi.
Polka *Dresdner Stadtpark*, Franke.

Corpo di musica del presidio, in piazza Vittorio Emanuele I, angolo prospiciente a sud-est, dalle ore 3 alle 5 pom.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Marchi M. — La verità sulla morte dell'ex-maresciallo Bazaine, L. 2.
Lessona M. — Lo zucco in Persia, L. 1.
Farini Leone. — Conversazioni - serie III, lire 4.
De Foresta. — Attraverso l'Atlantico e la Brasile, L. 4.
Lessona M. — Naturalisti italiani, L. 1.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo Roux e Favale — Torino, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

LIBRI E PERIODICI.

* *Confessioni e battaglie*, serie terza. — *Conversazioni politiche*, di Giosuè Carducci — *Il professor Bernardo*, di Enrico Castelnuovo — *Il processo di Frine*, di Edoardo Scarfoglio — *Racconti romani*, di Cesare Pascarella — *Attraverso l'Atlantico e la Brasile*, di Alberto da Foresta — *La bufalina*, novelle di Nicola Santamaria — *Naturalisti italiani e le escursioni in Persia*, di Michele Lessona — *Studi sull'intemperanza*, di A. Borgognoni. — Roma, Casa editrice A. Sommaruga e Comp.

* *Stranezze della Farfalla per l'anno 1885.* — Emilio Quadrio, editore.

È una pubblicazione che ha un valore superiore a quello di una semplice strenna e che merita di essere molto di niente. Contiene vari progressi artisti di Ernesto Marchetti, di Filippo Turati del Giacinto Simonelli, di F. Cameroni, ecc.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 12 gennaio

* **Inscrizioni operaie nelle liste elettorali politiche.** — Il *Circolo Operaio Liberale* (via Monte di Pietà, n. 30) ci comunica:

« Malgrado che diversi giornali abbiano riferito un parere del Consiglio di Stato, il quale dice che *si ritengono nulle le inscrizioni elettorali politiche avvenute dopo la revisione di quelle del* 1883, questo Circolo terrà sempre aperte le sue sale per dette inscrizioni dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom. nei giorni feriali, e nei festivi dalle ore 3 alle 6, e dalle 8 1/2 alle 10 pom.

« Si avvertono in pari tempo *gli operai* già inscritti che il Circolo fa le opportune pratiche per accertare se la fondamento o no tale diceria. »

* **Magistrati, cancellieri e segretari.** — Dal Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia:

Modella cav. Ulisse, presidente del Tribunale civile e correzionale di Saluzzo, è tramutato ad Alessandria.

Orilia Costantino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Alessandria, è tramutato a Lucca.

Lanzieh Ermenegildo, pretore del mandamento di Montechiaro d'Asti, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per cause di salute per tre mesi dal 1° gennaio corrente, con l'assegno del terzo dello stipendio, limitandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Montechiaro d'Asti.

Galassi Mario, vice-pretore del mandamento Moncrivello in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Lessolo coll'annuo stipendio di L. 2000.

Christillin Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cuneo, è collocato a riposo a sua domanda a termini di legge 14 aprile 1864, a decorrere dal primo febbraio 1884.

Gisti Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Alba, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Migliavacca Carlo, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria, è nominato cancelliere della Pretura di Montalto Pavese, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Dililla Giovanni, cancelliere della Pretura di San Damiano d'Asti, è nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Marabotti Secondo cancelliere della Pretura di Montalto Pavese, è tramutato alla Pretura di San Damiano d'Asti.

* **Le piccole industrie alpine all'Esposizione Nazionale.** — La sezione di Torino del Club Alpino ha diramata una circolare per ottenere il massimo concorso di espositori alla Mostra alpina che si terrà durante la prossima Esposizione Nazionale specialmente per quanto riguarda le classe concernente le piccole industrie di montagna.

Questa classe venne suddivisa in quattro categorie e cioè:

1ª Lavori in legno, paglia ed altre materie vegetali;

2ª Lavori in metalli, pietre e terre;

3ª Lavori varii (pizzi, merletti, spazzole, ecc. ecc.);

4ª Utensili e macchine-utensili, modelli, disegni, ecc., relativi alle piccole industrie di montagna.

La designazione di *piccole*, data all'industria di cui si tratta, spiega entro quali limiti il Club Alpino intenda circoscrivere l'Esposizione a questo riguardo. Per *piccole industrie montane* si intendono quelle, che, anche senza essere esclusive alla montagna, possono però opportunamente sussistere e svilupparsi nelle medesime col semplice lavoro individuale, al più coll'opera collettiva di poche persone e col sussidio di un tenue capitale e di semplici utensili e macchine-utensili. Meglio poi se si esercitano in famiglia e nella stagione invernale da donne e da fanciulli.

Lo scopo che si propongono gli ordinatori della Mostra è quello di far conoscere la potenzialità produttiva delle singole località e di procacciare gli elementi necessari per istudiare i mezzi di migliorare e sviluppare le industrie rudimentali esistenti.

La Mostra si farà per campioni.

I premi stabiliti per detta Mostra consistono in tre medaglie d'argento, dieci di bronzo ed in numero di diplomi da determinarsi.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Circolo San Salvario.* — Per ogni buon fine si avvertono di nuovo i signori soci di questo Circolo che nelle sere di tutti i sabati, fino al termine del carnovale, dalle ore 9 pom. al tocco dopo mezzanotte avrà luogo un trattenimento musico-danzante con carattere affatto famigliare, a cui i soci, senza bisogno di altro speciale invito, potranno condurre le signore di loro famiglia.

— *Società Reduci dalle patrie battaglie.* — Domani, 13, alle ore 2,30 pom., vi sarà l'assemblea ordinaria col seguente ordine del giorno:

Bilancio del 4° trimestre 1883.
Comunicazioni della presidenza.
Nomina delle cariche sociali coll'aggiunta di due vice-presidenti.

Si pregano i soci ad intervenire numerosi perchè in nomina alle cariche sociali sia la vera espressione dell'intiero sodalizio.

— *Società migliorevolmente inverniciatori sorte, mediante cuccitrici in biancheria.* — Si rendono avvisate le socie che l'adunanza indetta per domani domenica 13 corrente venne rimandata a domenica 20 corrente.

— L'Unione, *Società fra artisti ed industriali d'ambo i sessi.* — La Direzione rende noto a tutti i soci ed a quanti desiderassero far parte di questa Società di mutuo soccorso, che il Consiglio generale, in sua seduta del 15 dicembre u. s., visto che per lo non starsi continuo del numero dei soci divenire per questi gravosa troppo la tassa di cent. 15 per ogni socio decaduto, stabilita dall'art. 2 del regolamento sociale, deliberò abolirla, mantenendo però fermo il disposto del art. 12, che concede il sussidio di L. 50 alla famiglia del socio che viene a morire.

Perchè poi per tale disposizione non venga a soffrire il fondo della Società, stabilirà l'aumento di soli cent. 5 sulla quota mensile, la quale resta così fissata in L. 1,40 per la sezione maschile e L. 1,25 per la sezione femminile.

Mercè questa deliberazione la Direzione è convinta che, aumentandosi notevolmente il numero dei soci, l'Unione potrà avere un grande sviluppo ed un maggior incremento.

* **Un biglietto di banca.** — Trovasi in consegna presso l'ufficio di Polizia municipale un biglietto di banca di grosso taglio che verrà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

* **Un mazzo di chiavi.** — Chi ha dimenticato un mazzo di chiavi nella rivendita di sali e tabacchi in piazza Carlo Felice può rivolgersi alla medesima.

* **Camini in fiamme.** — Alle 8 ant. di ieri fu avvertito fuoco di camino nell'alloggio del sig. Ferrero Francesco, sul corso San Maurizio, 73.

Alle ore 5 1/2 pom. altro fuoco di camino si manifestò nell'alloggio del sig. Savonelli, in via Po, e alle 8 1/2 successivo un terzo fuoco si appiccò al camino dell'alloggio di un notaio in via Barolo, 10.

In tutti tre i siti intervennero solleciti i pompieri e le guardie municipali, e dopo breve lavoro le fiamme furono domate e scongiurati così ulteriori pericoli.

* **Per uno scaldino dimenticato.** — Un certo Bestolazzi Francesco, esercente un baraccone da ferramenta sotto i portici di piazza Milano, ieri sera, verso le 6 1/2, chiuse il suo negozio, ma ne andò lasciando entro uno scaldino acceso. Lo scaldino comunicò il fuoco ad una vicina coperta di lana, la quale in cinque minuti fu distrutta.

Alla vista del fumo che usciva dalle fessure, il sig. Massera, commesso del *Caffè Milano*, avvertì una guardia municipale e questa i pompieri, i quali tosto si recarono sul luogo col loro luogotenente, sig. Asti, e parecchie altre guardie municipali, e aperto il baraccone spensero in breve il fuoco con pochi secchi d'acqua. Non si ebbero a verificare altri danni all'infuori della coperta distrutta.

* **Scontro di veicoli.** — Poco prima delle ore 2 pom. di ieri in via Roma successe uno scontro fra la vettura n. 116 e l'omnibus n. 30 della Società Anonima. Anche i veicoli ebbero a soffrire leggere avarie; le persone non riportarono alcun danno.

Non fu possibile stabilire a quale dei due cocchieri spetti la responsabilità dello scontro.

* **Prodezze da mascalzoni.** — La notte scorsa ignoti barabba schinarono e trasportarono di alcuni metri le due pubbliche panche che erano collocate accanto al candelabro posto sul corso Vittorio Emanuele II, davanti la porta n. 24.

* **Un tiro mal riuscito.** — Un giovane sui 14 anni, a nome M. Antonio, si introdusse inosservato, ieri sera verso le 8, nella cucina della trattoria esercita dai signori Germaglia, sita nella borgata Madonna di Campagna, ed ivi, aperto il cassetto del banco, vi si servì del poco denaro esistente. Accortosi il proprietario del tiro inaspettato, tentò di avvicinare il ladruncolo, ma vedendosi questi a mal partito, se la diede a gambe riescendo a nascondersi in una stalla, di dove dopo molte ricerche, venne dalle guardie rurali della borgata stanato e condotto alla Questura centrale.

* **Arrestati:** due ragazzi perchè trovati in possesso di una valigia nuova che si ritiene di furtiva provenienza, quattro per oziosità, un disoccupato che deve essere rinchiuso in una Casa di correzione, uno colpito da mandato di cattura dall'autorità giudiziaria di Genova, uno per minaccie a mano armata verso una donna e tre per questua.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Fermino Enrico, gerente.

TIPOGRAFIA
DELLA
Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti lire 40. — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari lire 25. — Progetti di legge lire 20. — Resoconto sommario e stenografico lire 20. — Resoconto stenografico lire 10. — Resoconto sommario lire 7.

Si spediscono franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia, Via della Missione, 3. — Roma.

353

La Vista. G. BIANCO tiene adatta ed esatti occhiali della scienza **Diottrico-oculista**, qualunque specie di lenti atte all'aiuto e conservazione della vista. — *Torino, Piazza Castello, 23.* 30

Laboratorio a doppio fuoco, al piano terreno, di circa mille m. q., in una sol vano, con 20 cavalli di forza motrice idraulica e grande cortile, si affitta da **Bertolone** Simone, **strada del Parco, 2.** 128

Lotteria di Verona
Estrazione irrevocabile
24 febbraio 1884
38

La Clorosi e l'Anemia sono combattute con risultato certo coll'uso regolare del Ferro Bravais. Ritorna al sangue delle ed impoverito il colore che rende lungo la malattia.
139

Accettazione di Legato

Il prevosto di San Mauro Torinese con atto delli quattordici del mese di dicembre 1883, ha accettato il Legato del fu Teologo CAMPRA, lasciato al benefizio parrocchiale con testamento olografo delli 8 dicembre 1878. c112

Al 31 gennaio 1884

ore 2 pomerid.

nello Studio del sottoscritto, via Bertola, 15, seguirà l'incanto di due Case civili in Torino — Via Sant'Orsola, N. 5, reddito netto L. 7250, esposta per L. 70m. — Via della Rocca, 41 bis, reddito netto L. 6800, esposta per ... cent., alle condizioni di cui nel Bando pubblicato il 15 dicembre c. a.

Torino, 7 gennaio 1884.

c103 G. P. NERENDA, *Not.* commesso.

Vendita volontaria

di beni nei territori di Campiglione, Cabiana e Macello.

Il giorno 6 gennaio p. v., mani il Tribunale Civile di Pinerolo, si esporranno in vendita i beni tutti caduti nell'eredità di Mons. comm. Carlo Domenico CERRI fu Giovanni Pietro.

Per le informazioni recapito all'avv. avvocato Luigi RAFFEI, esercente a *Pinerolo*. c106

D'affittare al presente

VASTO LOCALE con forza motrice idraulica, sito sul corso Regina Margherita, 131. — Rivolg. al portinaio, via Ospedale, 11. c118

D'affittare

tre grandi e salubri magazzini, divisibili, con o senza bottega, adatti anche per Società o Ufficio. *Via Bellezia*, 11. c97

Cercasi alloggio

di 3 o 4 camere pel 1° aprile o dopo. Scrivere offerte al N. **98 e 110**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

In via S. Giulia, 46 e Bava, 28

d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e illuminazione pel gas in tutti gli alloggi.

Vitto annuo da L. 750 a L. 850.

Id. Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenientissimi. 2835

Da vendere

CASCINA detta il **Rubby** in prossimità della Stazione di **Riva** presso *Pinerolo*, di giornate 47 (ettari 16 circa) campi e prati.

Per trattare al Notaio GHILIA, piazza San Carlo, 2, *Torino*. 113

Da vendere

Grandioso Stabilimento con vasti laboratorii, giardino inglese, frutteto e orto. - Elegante palazzina. — Il tutto adattissimo per l'impianto di qualsiasi industria.

Indirizzarsi alla fabbrica di Tele *Impermeabili* **J. A. Chênet**, Barriera di Nizza, *Torino*. 3186

Per un Ufficio

Cercasi un giovane sui 15 anni che sarebbe incaricato della pulizia e commissioni d'ufficio. Avrebbe anche l'occasione di imparare nel commercio, e gli si corrisponderebbe piccolo stipendio.

Scrivere al **N. 84, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Proprietà di Tenimento nella prov. di Torino di valore di L. 300m.

PERMUTEREBBE

con CASA signorile nei pressi di Porta Nuova dell'importo non superiore alle L. 450m.

Rivolgersi alla *Studio legale* ABBASIO, via Morgantì, 2. 172

Fabbricanti, negozianti e rappresentanti che desiderassero vendere qualsiasi quantità anche in blocco e ricevere il denaro subito alla gran Cappelleria Magazzino Italo-Americano, via Lagrange, 21.

140 **G. AGHEM.**

A mutuare

diverse somme inferiori alle **Lire 30 mila** contro 1ª Ipoteca su stabili nel Circondario di Torino.

Rivolgersi all'*Agenzia Finanziaria Piacentino*, via San Maurizio, N. 17, piano 2°. c117

Assortimento completo

Di seta, sedie e seggiolani a prezzo eccezionalmente limitato.

NOERO, tappezziere, via Bonelli, N. 7, *Torino*. c25

Buon impiego

Ricerca di L. **12,000** per una Casa di commercio avviatissima, sicuramente garantite.

Il portatore di dette somme può essere impiegato nella stessa Casa. Scrivere proposte sotto al N. **37 e 11**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Si desidera occupare qualche ora della sera nella tenuta di libri o corrispondenza commerciale. Scrivere ad **A. A.** fer. in posta. c97

Corsi accelerati di lingua e di conversazione italiana, francese ed inglese. Per l'inglese si avvisi ai padri di Londra. Quello per l'italiano fu già decretato a Firenze. Terzo mese alle 3 lezioni per settimana L. 8. Dirigere alle 12 alle 2 e dalle 6 alle 8 pom., *via Mad. Cristina*, 17, p° 1°. c 12

Casa da vendere

presso il Foro Frumentario, della rendita di **L. 16,000**.

Rivolgersi al Notaio BOGLIONE, via Barbaroux, 33. c3049

CASA da vendere una palazzina, sita in **Rivoli**, rimpetto alla stazione, tra la stradale di Villarbasse e quella di Torino, bellissima posizione. — Dirigersi *lei* al proprietario SILEZZO Domenico. c3039

DA VENDERE vari lotti di **terreno fabbricabile** prospicienti al **corso Dante** presso l'Esposizione. — Rivolgersi stesso ingegn. Fratelli VACCARINO, via Cernaia, 22, *Torino*. 44

28 LUGLIO! Cassmiccioli Romanzo di **T. GUIDI**. L. 2. *In tutti i Librai*. 3117

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE

Bottiglia grande L. 4 50.

Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino*.

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO **DA PARIGI**

Abbonamento per l'Estero postale

Trimestre L. **10.**

Amministrazione:

LYON, rue Ferrandière, 35.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'*express* Francia (6,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino**. - Cmi 10.

Milano, piazza D. BERGER, casa Ligure, 25, via Broletto.

Genova, Edicola GARIBALDI, piazza Carlo Felice.

Per la pura e semplice verità ed a conclusione dell'articolo pubblicato testè da un fabbricante tedesco di Macchine per cucire (interamente riprodotto da specialisti per esposizioni) circa il **Premio** ottenuto dalla Compagnia **Singer** alla recente Esposizione di **Amsterdam**, si facciamo un dovere per norma del pubblico e per giusta soddisfazione della nostra Casa e quanta rispettabile clientela, di rivolgerci mediante la particolareggiata nostra ufficiale, di carattere indiscutibilmente autentico, perchè alla presente, come in realtà stanno le cose in merito **alla massima onorificenza** accordata alla nostra Casa e quanto avvenne, e vi noi.

Le altre, sia tutta la pubblicità del fabbricante apparecchiata.

La Compagnie Fabbr. **Singer**

Succursale di Torino.

I sottoscritti rappresentanti della Commissione Esecutiva per l'Esposizione Internazionale Coloniale e d'Esportazione in Amsterdam 1883 dichiarano che nella Lista di Revisione della Ricompensa accordate dai Giurì Internazionali si trova, fra le altre cose, quanto segue:

« La Compagnia Manifatturiera **Singer - New-York - Diploma d'Onore** » e più sotto risulta che la predetta Compagnia Singer ha ricevuto tale gran insigne distinzione:

« per le Macchine a Cucire « **senza che abbia avuto luogo per parte dei Giurì veruna divisione delle loro Macchine esposte nelle specie nuove od altre.**

Allo stesso tempo consta ed è manifesto che anche gli altri Espositori di « **macchine a cucire** » hanno ricevuto le ricompense loro dovute senza che s'indichi per questo alcuna macchina particolarmente.

Amsterdam, il 5 novembre 1883.

firmati: G. CORDES, *Presidente*.

S. DE CLERCQ J., *Membro delegato*.

N. 988 — Visto per la legalizzazione delle sovra dichiarazioni di G. CORDES Presidente, e di S. DE CLERCQ J., dimoranti qui, per me Borgomastro d'Amsterdam, il 12 di novembre 1883.

firmato G. VAN TIENHOVEN.

N. 683 — Registrato in Amsterdam addì sedici novembre milleottocentottantatre, tomo 108, foglio 72 R, parte 2ª in foglio senza chiamata. — Reciuto diritti un fiorino e venti centesimi (f. 1,20). Il Ricevitore R. S. S.

firmato SARUYS.

Tradotto fedelmente e letteralmente dall'Olandese. Amsterdam, il 20 dicembre 1883. *firmato* M. PHILIPS, traduttore giurato.

Visto si R. Consolato d'Italia in Amsterdam per la legalizzazione della firma sovra apposta dal signor J. H. PHILIPS, traduttore giurato *Amsterdam, 7 dicembre 1883.*

Il R. Console firmato MADDALONI.

Suoli edificatorii

Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenientissimi. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 11 2976

CHIEDERE *GRATIS* NUMERI DI SAGGIO del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**

(U. HOEPLI).

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e quello che aggrada espressamente tutti i clienti ai disegni originali e del suo *Museo speciale*.

Tiratura 720,000 copie

in 14 lingue.

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc.

La *Grande Edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquerello

PREZZI D'ABBONAMENTO

FRANCO DEL REGNO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Grande Edizione	16 —	9 —	5 —
Piccola »	8 —	4 50	2 50

Tutte le signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**

per avere GRATIS Numeri di Saggio. 2700

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese, con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigione: Pegato, Convulsioni, Insonnie, Nevralgie, Tossi, ecc. Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, *Torino*. 3197

VINI MARSALA della Casa Woodhouse e C°

STABILITA NELL'ANNO 1773

Le ordinazioni per Torino e dintorni si ricevono esclusivamente da Rappresentante

G. SAXER, **via Provvidenza, 17**

od al Deposito **via Goito, N. 7**, dalle 4 alle 6 pom. 1595

Sampò Vittorio

Provveditore della R. Casa — Negozio fondato nel 1833.

TORINO, *via Roma*, 1, *vicino a piazza Castello*.

Incomparabile successo

per la bellezza della pelle del viso e delle mani

PRESERVATIVO UNICO contro le conseguenze del freddo.

GLICERINE OFFICINALE SAVONNEUSE

Dédiée aux Dames — L. T. PIVER, **Paris.**

Docento L. 3 e 4 — Si spedisce per L. 3 50 e 4 50. 3394

Articoli per Sarte

Prezzi limitatissimi — **Via Maria Vittoria, 27, piano terreno, in corte.**

1020 IVALDI ANGELO.

Società Anonima proprietaria della Casa già ARDY

ora occupata

dal R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Nell'adunanza degli Azionisti tenutasi l'11 corrente mese ne venne estratta a sorte la Cedola N. **1869**, che sarà rimborsata a valore integrale nella Banca dei sigg. MESSO e GUILLOT, in questa città, via Lagrange N. 2, dopo il 15 gennaio p. v.; a quell'epoca cesserà di fruttare all'Azionista e sarà annullata.

Il reggente il 15 gennaio corrente sarà a dividendo della somma predetta in **L. 9 80.**

123 Avv. A. CERALE.

Incanto volontario

di mq. 7052,84 di **terreno fabbricabile**, posto in Torino, Borgo San Salvatore, in prossimità ai fabbricati del Valentiano.

L'asta avrà luogo alle ore 10 *antimeridiane del 31 gennaio corrente*, nello studio del Notaio GHILIA, piazza San Carlo, palazzo Gasser. La medesima seguirà in quattro lotti o casi aperti ai seguenti prezzi, come da perizia dell'ingegnere Spreafico, cioè:

Il lotto 1° di mq. 1765,39 a L.	11	—	
» 2° » 1742,35 a »	9	50	
» 3° » 1768,83 a »	10	50	
» 4° » 1716,27 a »	9	—	

Le condizioni tutte relative all'asta risultano dalla perizia suddetta e sono visibili presso il Notaro procedente.

Torino, il 7 gennaio 1884.

112 GHILIA GIUSEPPE, *Notaio*.

DISTILLERIA

dell'Abbazia di Fécamp (Francia)

véritable liqueur

BÉNÉDICTINE

exquise, tonique, digestive et apéritive

il migliore di tutti i Rosoli

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Etranger.
Alexandre aîné

Esigete sempre il nome d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero liquore *Benedictine* si trova a **TORINO** presso le persone che hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazioni:

G. Achino, via Roma — *Bosi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — *Caporno Jules*, angolo via Roma e della Zecca — *Giuseppe Scala*, via Carlo Alberto, 18 — *Gius. Curto*, via Garibaldi — *B. Bellardi e C.* — *Annibale Caffarelli e figli*, angolo piazza Castello e via Garibaldi — *Vincenzo Andigeri*, via Garibaldi, 13 — *A. Manfante*, Caffè Ristorante della Meridiana — *Gancerelli Lorenzo*, via Garibaldi, 15-17 — *Peracino Borello*, corso Vittorio Emanuele — *Leonardo e Prevosto*, via Po — *Gio. Marchese*; Caffè Ristorante del Commercio — *Molinari e Borgetto*, Caffè Ristorante del Teatro Alfieri — *G. Romano succ. J. Bossi*, sotto i portici di piazza Castello — *F. Stratta*, piazza S. Carlo, 7 — *G. B. Secco*, via Garibaldi, 9 — *Vic. Sacconago*, buffet de la Gare — *Gius. Bressa*, Caffè Alfieri — *A. Selmenago*, via Nizza, 1.

VERCELLI — *Cerea e Cavallo*, liquoristi.

La *Distilleria dell'Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre:

L'alcool di menta, e l'acqua di melissa dei Benedettini, pure di squisita e del tutto igienica. 2749

2828

Grande Stabilimento PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Comp^ia

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Fiaud e Schandel*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 13

Fabbrica di Carrozze d'ogni genere

tanto di lusso che ordinarie

G. B. GALLIZIO e C^ia - TORINO, Corso Luigi Po, 10 e 12

Specialità in piccole Carrozze per uso di montagna o collina adatte al tiro di piccoli cavalli, solide e leggiere in pari tempo.

Prezzi eccezionali da non temere concorrenza. 3035

L'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

È uscito il settimo volume

(LETTERA T U) DEL

DIZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE

DI RIBERI CAV. LUIGI

Sotto-Prefetto del Circondario di Torcelli.

Il Dizionario d'Amministrazione non viene pubblicato a dispense, ma a **volumi**, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume comprende tutti gli articoli classificati sotto le lettere *A-B*; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina.

L'opera intiera conta di circa 9000 pagine, e costa L. **[illegible]** tutto compreso, franca di porto a domicilio

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera, completo di prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare domande per lettera raccomandata

agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

ESTRATTO DAL CATALOGO GENERALE

Collezione in-8° grande

Accossato. Comento alla legge elettorale politica L. 4 »
— Nuove illustrazioni alla legge elettorale politica » 3 »
— La nuova legge comunale e provinciale » 2 »
Ami Ing. *Storia*. La Perequazione dell'imposta sui terreni e le sue applicazioni alla riforma tributaria » 6 »
Coltanno *Riccardo Gaudenzio*. Le basi dell'elezione politica nel governo rappresentativo » 3 »
— Della Giurisdizione commerciale » 2 »
C. Cavour. Lettere edite ed inedite — Vol. 1° e 2° » 16 »
Dionisotti *Carlo*. Storia della Magistratura Piemontese, 2 vol. » 12 »
Di Persano C. Campagna navale degli anni 1860-1861. Diario privato-politico-militare » 3 »
Ellero *Pietro*. La Riforma civile (2ª ediz.) » 7 »
Giurati *Domenico*. Le leggi dell'amore L. 5 »
— Arte Forense » 5 »
Giurati e Pincherle. Le voci del Diritto Civile Italiano spiegate in ordine alfabetico L. 8 »
Mariani *Carlo*. Le guerre dell'Indipendenza Italiana dal 1848 al 1870, storia politica e militare — Vol. 1° » 8 »
Vol. 2° » 8 »
Vol. 3° » 8 »
(A pubblicarsi vol. 4°, e ultimo).
Molmenti P. G. La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della repubblica (2ª ed.) » 7 »
Politica segreta italiana (1863-1870) » 5 »
Valsuri *Tommaso*. Vita scritta da esso » 5 »
— Lettere di illustri scrittori » 4 »
Riberi cav. Luigi. Dizionario di Amministrazione Italiana. Guida teorico-pratica dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, ecc. (in corso di pubblicazione) » 32 »
Torino. Un grosso vol. di 1039 pag. Ediz. di lusso leg. in tela con fascia dorata » 10 »
Edizione brochure » 8 »
» comune » 5 »

Collezione in-8° legata alla bodoniana

Farina S. Prima che nascesse L. 1 50
— Le tre nutrici » 1 50
— Mio figlio studia » 1 »
— Coraggio e avanti » 1 50
— Mio figlio s'innamora » 2 50
— Il marito di Laurina » 2 »
— L'intermezzo e la Pagina nera » 1 50
— Nonno! » 1 50
— Mio Figlio! (3ª ediz.) » 3 »
— Il signor Io » 2 50
Farina S. Capelli biondi (5ª edizione) L. 4 »
Gloria G. F. E. R. T. » 4 »
Levi D. Il femminile eterno, Cantico dei cantici » 3 »
Martelli e Vaccarone. Guida alle Alpi occidentali del Piemonte » 5 »
Palazzi G. L. Balle di sapone » 3 »
Turletti. I racconti di Barra-schino » 3 »

Collezione in-12° brochure

Faldella G. Un serpe — Siciliane in giro:
1) Idillio a tavola L. 2 »
2) Un consulto medico » 2 »
3) La ginnastica del mondo 2 »
— Salita a Monvecchiorio (1878-1882) — Il paese di Monvecchiorio, guida alpina » 2 50
I Pezzi grossi » 3 »
Capocioni » 2 »
Dai Fratelli Bandiera alla Dinidenza » 3 »
Fontana F. Scolpelli e pennelli 3 »
Godio G. Cose d'Egitto » 2 »
Grandi O. Il delitto di un gentiluomo (racconto) » 1 50
Jervis G. Dell'oro in natura. La sua storia presso i popoli antichi e moderni. La sua distribuzione geografica. Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche L. 4 »
Lessona M. Confessioni di un retore » 2 50
Marenco-Martini-Barnardi L. Pestelenzie di famiglia » 3 »
Marro A. Guida all'arte della vita 2 »
Moretti *Sofia F.* L'uomo che piange - [illegible] storico contemporaneo » 5 »
Poncini, I diritti e i doveri del commercialante » 5 »
— Del fallimento » 1 20
Rocco E. Opere di C. Svetonio Tranquillo, tradotte, col testo latino a fronte » 9 »
Tibaldi T. I Jenis et Italicus, ou la Vallée d'Aoste au siècle d'Auguste - récit historique » 3 »
Vinai dott. **G. S.** Igiene - conversazioni » 2 50

Collezione in-12° legata alla bodoniana

Farina S. Capelli biondi (5ª edizione) L. 4 »
Gloria G. F. E. R. T. » 4 »
Levi D. Il femminile eterno, Cantico dei cantici » 3 »
Martelli e Vaccarone. Guida alle Alpi occidentali del Piemonte » 5 »
Palazzi G. L. Balle di sapone » 3 »
Turletti. I racconti di Barraschino » 3 »

Collezione in-12° brochure

Faldella G. Un serpe — Siciliane in giro:
1) Idillio a tavola L. 2 »
2) Un consulto medico » 2 »
3) La ginnastica del mondo 2 »
— Salita a Monvecchiorio (1878-1882) — Il paese di Monvecchiorio, guida alpina » 2 50
I Pezzi grossi » 3 »
Capocioni » 2 »
Dai Fratelli Bandiera alla Dinidenza » 3 »
Fontana F. Scolpelli e pennelli 3 »
Godio G. Cose d'Egitto » 2 »
Grandi O. Il delitto di un gentiluomo (racconto) » 1 50
Jervis G. Dell'oro in natura. La sua storia presso i popoli antichi e moderni. La sua distribuzione geografica. Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche L. 4 »
Lessona M. Confessioni di un retore » 2 50
Marenco-Martini-Barnardi L. Pestelenzie di famiglia » 3 »
Marro A. Guida all'arte della vita 2 »
Moretti *Sofia F.* L'uomo che piange - [illegible] storico contemporaneo » 5 »
Poncini, I diritti e i doveri del commercialante » 5 »
— Del fallimento » 1 20
Rocco E. Opere di C. Svetonio Tranquillo, tradotte, col testo latino a fronte » 9 »
Tibaldi T. I Jenis et Italicus, ou la Vallée d'Aoste au siècle d'Auguste - récit historique » 3 »
Vinai dott. **G. S.** Igiene - conversazioni » 2 50

Teatri

Sabato, 12 gennaio 1884.

REGIO, ore 7 1/2 (Lettera *A*) — *Il figliol prodigo*, opera-ballo. — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2 (Lett. *A*) — *Facciamo divorzio!* commedia — *Il mio dente ranfio*, scherzo comico.

GERBINO, ore 8. — *La cattiva e Partini*, commedia storica.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La bella Galatea*, operetta — *L'alba*, concerto per ocarina — *Il genio maligno*, balletto.

D'ARCOURT, o. 8. — *Femme sérieuse*, commedia.

ROSSINI, o. 8. — *L'ombra*, opera.

BALBO. Riposo.

S. MARTINIANO, ore 7 1/2. — *Sait-Sab* e il *Gigante* d'acciaio.

Tutte le domeniche alle ore 3 e otti i giovedì alle ore 2 avranno luogo gli spettacoli.

ARATRO DIURNO al *Valentino*. — Assistenti gli agricoltori con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 11 GENNAIO 1884.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 10.

MORTI DENUNCIATI. — Allasi Ernesto, d'anni 17, di Torino, meccanico — Vassallo Giuseppe, id. 25, di Torino, meccanico — Berruto Teresa [illegible] Savi, id. 53, di Vercelengo, pellivendola — Canepa Giuseppa nata Ottonne, id. 78, di Vigevano — Garitta Antonietta nata Borelli, id. 40, di Cuneo — Pappuretto Giacomo, id. 22, di San Maurizio Canavese, armaiuolo — Barberis Luigi, id. 70, di Nizza, [illegible] — Garzena Angela nata Zagnor, id. 42, di Novara, maestra — Grasso Pietro, id. 70, di Torino, falegname — Delma Bartolomeo, id. 27, di Piobesi, contadino — Ardizzone Silvina, id. 55, di Rivalba Canavese, operaio arsenali marittimi — Savina Teresa nata Rossa, id. 70, di Monastero Bormida — Cudeglia Silvio, id. 14, di Pralormo — Milone Antonia, id. 66, di Vinchio, contadino — Pasquale Maria, id. 61 di Cocconato.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale compiessivo 21, di cui 5 domiciliati 13, negli Ospedali 8, non residenti in questo Comune 3.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 9 gennaio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle forti pressioni persiste sulla Francia (775 mill. barometro) stendendo stamane il centro d'Europa.

La depressione sanmunzani ieri all'ovest della Scozia si avvicina alla Norvegia; quella del golfo di Genova è discesa sulla Sardegna.

Soffiano venti di S.W. nel Mare del Nord e sulle isole Britanniche.

Esistono temporali cattivi sul Mediterraneo; dalle coste della Provenza a quelle dell'Algeria.

Un forte raffreddamento è avvenuto in Russia, e sulle coste occidentali la temperatura si è leggermente elevata.

Italia. — 9 gennaio 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione barometrica (758) tra la Sardegna e la Sicilia.

Ieri pioggie specialmente al centro.

Stamane cielo sereno al nord; piove a nevalino altrove.

Mare tempestoso a Pesaro.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 9 gennaio.

	Massima	Minima
Biscarosse	—16.0	—23.2
Moscolina	+10.0	— 7.0
Christiansund	+ 3.0	— 1.0
Copenaghen	+ 3.0	— 1.0
Vienna	+12.2	+11.1
Varmund	+ 7.2	+ 2.8
Bruxelles	+ 7.3	+ 5.0
Amburgo	+ 6.6	+ 3.0
Cassel	+ 4.0	+ 1.0
Breslavia	+ 2.0	— 1.0
Cracovia	+ 5.0	— 4.0
Bermanstadt	+ 4.0	— 2.0
Vienna	+ 6.0	+ 3.0
Berna	+ 5.0	— 0.2
Parigi	+ 6.5	+ 5.1
Bordeaux	+ 9.1	+ 6.6
Lione	+ 6.5	+ 1.8
Nizza	+13.0	+ 5.0
Trieste	+10.6	+ 0.0
Torino	+ 5.1	— 0.2
Rocciaforte	+ 5.9	— 3.9
Firenze	+ 9.3	+ 0.5
Roma	+12.3	+ 6.1
Napoli	+12.5	+ 9.3
Capitari	+14.0	+ 6.5
Palermo	+18.2	+ 8.1
Monaco	+17.0	+ 8.3
Algeri	+12.0	+ 6.0
Tunisi	+15.0	+ 7.0

Russia: Bielosersk —20.0, Helsingfors —18.0, Pietroburgo —13.0, Wisby —7.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 11 gennaio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 h. 744.7.8 — 3 p. 742.0 — 9 p. 739.4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

—0.7 +7.0 +2.7

Tensione del vapore in millimetri:

3.9 4.3 4.5

Umidità relativa in centesimi:

89 69 80

Vento: O deb. calma calma

Stato atmosferico: sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —1.7, max. +7.4.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Altezza della neve dei 12 —1.6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 13 gennaio 1884.

Nascere del Sole 7.17 — Meridiana 0.8.8 — Tramonto 4.59

Nascere della Luna Berlin. 6.29 sera — 0.43 matt. — Trans. 0.0 matt.

Cuspi della Luna 15

Con scrittura 15 dicembre 1883 venne costituita in Torino società in nome collettivo tra i signori Moretti Luigi e Pietro Noberto, pel commercio di rappresentanze, commissioni e vendita di prodotti chimici, sotto la ragione sociale Moretti e Peter.

La firma è comune ai soci.

EREDITÀ. — Moisè cav. Pavia, quale procuratore speciale di Lorenzo Tonelli, ha dichiarato alla Pretura Dora di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità mercede lasciata da Giuseppe Tonelli, vegino cerriano di esso mandante, morto in Genova il 17 ottobre 1883.

ID. — Borrero Giuseppe, nella sua qualità di tutore della minorenne Mariangela Bergero, dichiarò alla Pretura Borgo Dora di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità ad essa lasciata dal di lei padre Borgero Andrea, morto sulli di Torino il 2 dicembre 1883, a un suo testamento pubblico rogato Luigi.

ID. — Il comm. Maggiorino Gorelli, nella sua qualità di presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista di Torino, dichiarò alla Pretura Mon visa di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata allo stesso Ospedale Maggiore dal fu signor Gioachino Nigra con testamento olografo.

ID. — Il cav. Moisè Pavia, quale procuratore della nobil donna Giuseppina Galliano vedova Vitale, dichiarò alla Pretura Monviso di Torino, a nome e nell'interesse della medesima, di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità discesa dalla di lei madre Antonietta Barozzi, morta in Torino il 2 dicembre 1883.

ID. — Il marchese Giuseppe Rolando Dalle Valle, [illegible] del Rosso, nella sua qualità di presidente dell'Amministrazione del R. Ricovero di Mendicità di Torino, di alcrè alla Pretura Monviso di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata allo stesso Ricovero dal fu signor Gioachino Nigra con testamento olografo

ID. — Michel A. Calvetti, quale procuratore di Brunetti Amedeo, e questi come legale amministratore del suo figlio minore Lodo, dichiarava alla Pretura Monviso di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, la eredità discesa dal comm. Michel A. Treglia, morto in Torino il 22 novembre 1883 senza testamento.

ID. — Mariotta Perbonino vedova Colombotti dichiarava alla Pretura Mongenisio di Torino di accettare, nell'interesse de' suoi figli minori, e col beneficio d'inventario, l'eredità ai detti figli discendenti dal loro padre Francesco Colombotti, morto in Torino il 22 novembre 1883 con testamento rogato Turbil.

PROVINCIA DI CUNEO

INCANTO pel 19 febbraio, ore 12 meridiane, al Tribunale civile di Saluzzo (subasta Fabbiero contro Rizzardini):

Beni con fabbricato per segheria idraulica e meccanismi relativi, stalla - casa in territorio di Casalgrasso sul prezzo di L. 9000.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

INCANTO pel 15 gennaio, ore 9 ant., nella Pretura d'Asti:

Stabili (feudali nel fallimento di Merlano Stefano) situati in territorio di Cossombrato.

In quattro lotti, sui prezzi di lire 1 0, 25, 40 e 150.

ID. pel 22 gennaio, ore 10 ant., nella Pretura di Nizza Monferrato (subasta Cantarlo e altri debitori incorsi d'imposte):

Campi [illegible] casa entrostante, vigna, ecc., nel territori di Nizza Monferrato e Calamandrana.

In tre lotti, sui prezzi di L. 1140, 308 e 220.

Deposito complessivo L. 83 70.

APPALTO pel 15 gennaio, ore 11 ant., alla Direzione territoriale di artiglieria di Alessandria:

Provvista di travi, travicelli, panconi e tavoloni per l'importo totale di L. 11,264.

Deposito L. 1200.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

INCANTO pel 23 gennaio, ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio G. Cantola, via Nizza, n. 19, in Torino:

Casa in Torino ed un locale in Bardassano.

Sul prezzo di L. 71,698 80.

FALLIMENTO (*di-bancale*) della ditta *Braida Giovanni*, negoziante in una osteria e orticultore in Torino.

Adunanza dei creditori il 22 gennaio, ore 9 1/2 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

ID. (*In corso di liquidazione*) della ditta *Belli padre e figli*.

Adunanza dei creditori il 17 gennaio, ore 2 1/2 pom., al Tribunale di commercio di Torino per la resa di conto del curatore e pel primo riparto.

ID. (*In corso di liquidazione*) di *Peyrone Giuseppe*.

Adunanza dei creditori il 15 gennaio, ore 2 1/2 pom., al Tribunale di commercio di Torino per la formazione del concordato.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura 15 dicembre 1883 venne costituita in Torino società in nome collettivo tra i signori Moretti Luigi e Pietro Noberto, pel commercio di rappresentanze, commissioni e vendita di prodotti chimici, sotto la ragione sociale Moretti e Peter.

La firma è comune ai soci.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 11 gennaio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 h. 744.7.8 — 3 p. 742.0 — 9 p. 739.4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

—0.7 +7.0 +2.7

Tensione del vapore in millimetri:

3.9 4.3 4.5

Umidità relativa in centesimi:

89 69 80

Vento: O deb. calma calma

Stato atmosferico: sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —1.7, max. +7.4.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Altezza della neve dei 12 —1.6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 13 gennaio 1884.

Nascere del Sole 7.17 — Meridiana 0.8.8 — Tramonto 4.59

Nascere della Luna Berlin. 6.29 sera — 0.43 matt. — Trans. 0.0 matt.

Cuspi della Luna 15

Mercati e Commercio

BRA, 11 gennaio — Carne di vitello al mir. L. 0 [illegible] — al chil. 1 56 — Grano all'ett. 18 00 — Meliga 12 00 — Segala 15 00 — Pane grisello al chil. 0 44 — Id. fior 0 30 — Id. sabalenga 0 34 — Farina 1ª q. 0 38 — Id. 2ª q. 0 35 — Id. meliga 0 20 — Paste 1ª q. 0 65 — 2ª q. 0 50 — Formaggio 1ª q. 1 95 — Id